IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 78. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 19 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 18. — Il generale Baldissera ha ordinato che, usufruendo del ritorno della carovana, siano fatte uscire da Cassala le bocche inutili e le impedimenta.

Il maggiore Hidalgo, comandante del forte, è d'avviso che con ciò il forte potrà tenere sino all'epoca della piena di luglio.

Sul *Bormida*, partito ieri, rimpatriano i capitani Ghersi Giovanni e Redini Giuseppe, i tenenti Balugani Gustavo, Canaro Andrea, Cicambelli Luigi e Longagnani Silvio ed il capo-tecnico Petri Alcide.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 18, ore 8.40 — I Dervisci si trovano a due ore da Cassala. Pare attendano Osman Digma prima di tentare un assalto.

Il Negus con tutto l'esercito si trova sempre a Faras-Mai.

Si conferma in modo assoluto, che per volere del Negus i prigionieri italiani, anzichè essere diretti allo Scioa, come da principio si era deliberato, sono stati internati nel Tembien.

Gli ufficiali restano al campo e sono trattati bene.

Ras Mangascià e Ras Alula, che il Negus aveva tenuti sempre separati non riuscendo a pacificarli, si sono riconciliati.

A causa del continuo aumentarsi dei ribelli, le comunicazioni, che si erano finora mantenute, nonostante le difficoltà, col forte di Adigrat, sono ora interrotte.

Pare che il generale Baldissera voglia tentare di ristabilirle.

Il maggiore Salsa, ripartito, come vi telegrafai, colle nuove istruzioni ricevute da Roma, trovasi ancora presso il Negus.

— La carovana che giunse incolume a Cassala era composta di 400 camelli.

Alori.

Il prestito dei 140 milioni

Abbiamo pubblicato il testo del progetto e abbiamo pure riferito che la Commissione, composta di uomini autorevoli delle varie parti della Camera, escludendo nell'esame del progetto qualunque criterio d'ordine politico per la soluzione delle cose d'Africa, ha dato unanime consenso al progetto.

Resta quindi ad esaminare se il modo e il metodo adottati dall'on. Colombo per l'operazione finanziaria siano i più convenienti.

Tutto considerato e date le presenti circostanze, noi crediamo che il ministro del Tesoro abbia fatto bene a proporsi un titolo di carattere interno, ciò che non toglie possa essere acquistato anche all'estero.

Un'emissione di 5 0[0 avrebbe trovato facilmente assuntori nel Consorzio italo-tedesco, al quale avrebbe concorso senza dubbio anche il mercato inglese, e l'operazione così fatta aveva con sè il vantaggio di far scemare il cambio, dovendo gli assuntori pagare in oro; ma questi vantaggi sarebbero stati effimeri.

I nuovi titoli sarebbero ritornati in Italia appena gli assuntori avessero raggiunto un punto di guadagno e il cambio avrebbe risentito una nuova scossa in senso inverso.

Col nuovo titolo 4 1[2 per 0[0, netto da ritenute e tasse, si ha il vantaggio di aprire il mercato interno a questo tipo, che dovrebbe essere preso in considerazione da quanti debbono rinvestire capitali a lunga scadenza. Esso sarà certamente assorbito dalle Casse di risparmio, Casse di previdenza e da Società, le quali hanno forti riserve patrimoniali e non mancheranno i privati.

Il collocamento graduale offre poi il beneficio di non alterare affatto le condizioni del mercato estero, nè di quello interno.

L'Italia, benchè povera, continua a far risparmi e nel periodo di un anno può benissimo assorbire assai più dei 140 milioni, se, ben inteso, le cose d'Europa non si scombuiano.

Ove poi il raccolto dell'annata rispondesse allo stato presente delle campagne, il prestito sarebbe digerito colla massima facilità.

La questione sta nel tasso, al quale verrà emesso e qui tutto dipende dalla sagacia e dalla prudenza del Ministero sia per il momento, sia dal saper collocare la prima partita.

Politica e Diplomazia

Napoli, 18, ore 17,12 — A bordo del *Miramare* è giunta l'imperatrice d'Austria. Si tratterrà vari giorni per fare alcune escursioni nei dintorni.

Stasera giunge l'arciduca Augusto d'Austria con la famiglia.

(S) **Cannes**, 18. — Il Principe di Galles fece ieri colazione presso lo Czarevich.

(S) **Pietroburgo**, 18. — L'*Agenzia Russa* dice che il Principe di Bulgaria si recherà a passare alcuni giorni a Pietroburgo alla fine del mese, prima delle feste di Pasqua.

Londra, 18. — Sir Nicholas O' Conor, nuovo Ambasciatore britannico a Pietroburgo, partirà il 27 corrente per assumere il suo posto.

(S) **Brindisi**, 18. — L'Arciduca e l'Arciduchessa Giuseppe-Augusto, giunti iersera da Alessandria d'Egitto, sono ripartiti, stamane alle ore 10,20, per Napoli.

Parigi, 18, ore 11,46. — L'ambasciatore russo, barone di Morenheim, ha dato ieri sera un pranzo in onore della contessa Tornielli.

Gli Imperiali di Germania in Italia.

(S) **Berlino**, 18 — Circa il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia si hanno, da buona fonte, i seguenti particolari:

L'Imperatore arriverà in incognito verso il 23 di questo mese, a Genova, dove s'imbarcherà sul *yacht Hohenzollern*. Dopo Genova toccherà Napoli e parecchi altri porti del Regno.

E' stabilito che, durante l'attuale escursione, l'Imperatore s'incontrerà col Re d'Italia. La data precisa ed i particolari dell'incontro non sono ancora definitivamente fissati.

(S) **Berlino**, 18 — L'Imperatore e l'Imperatrice, dopo aver visitato Darmstadt, si imbarcheranno a Genova verso il 23 corr. a bordo dell'*Hohenzollern*. Dopo visitata Napoli, le LL. MM. si recheranno in Sicilia e poscia nell'Adriatico, terminando il loro viaggio di mare col visitare Venezia.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 7 — *Reichstag* — Discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Il segretario di Stato agli esteri, Marschall rispose confutando le apprensioni manifestate da Lieber, uno dei capi del Centro circa l'aumento della flotta, mettendo così in guardia contro il soverchio ottimismo, quanto contro il soverchio pessimismo.

La lotta degli interessi fra le varie nazioni — dice il Ministro — è asprissima ed è quindi naturalissimo provvedere allo scopo principalissimo della Germania, che è quello di tutelare, insieme agli alleati, il diritto in Europa. E' questa una grande garanzia contro la politica di avventure.

E' forse per un pessimismo esagerato che si costruiscono anche altrove (in Inghilterra) molte navi, ma noi dobbiamo essere forti per difenderci all'occorrenza. La protezione dei tedeschi all'estero non è in sè stessa causa di conflitti; ma neppure questi si possono evitare ad ogni costo.

Se si tutelassero i diritti dei propri connazionali unicamente colla carta e coll'inchiostro, non si tarderebbe a dire che il sistema è a buon mercato ma cattivo.

Gli incrociatori della marina tedesca sono insufficienti alle reiterate domande di aiuto in Africa, dove abbiamo potuto mandare soltanto una nave-scuola !...

Mentre la sfera sulla quale dobbiamo esercitare la nostra protezione si estende sempre più i mezzi sono deficienti.

E' indegno per una grande nazione affidare sempre la protezione dei propri connazionali ad una terza potenza.

D'altra parte è ingiusto affermare che gli avvenimenti d'Asia ci abbiano sorpreso.

Sei settimane prima della conclusione della pace prevenimmo il Giappone che le sue annessioni nel continente avrebbero provocato un intervento.

Ci basavamo sulle premesse che l'annessione della penisola di Liao-Tung fosse una minaccia permanente per la China. Il Giappone non ci diede ascolto e si scottò le dita.

Oggi il Giappone ci è grato dell'atteggiamento da noi preso allora.

Intervenendo nell'Estremo Oriente non tutelammo i diritti della Francia e della Russia, ma bensì soltanto i nostri senza odio o parzialità nè pel Giappone nè per la China.

Non comprendo, dopo ciò, come potremmo urtare con questa linea di condotta le suscettibilità di una potenza amica.

Spero che il commercio nell'Estremo Oriente si metterà presto sopra una buona strada. Si deve all'energia della flotta tedesca se le gravi apprensioni per le stragi dei missionari sorte al principio della guerra non si sono realizzate.

Sino a che dura l'espansione commerciale dei tedeschi occorrono incrociatori adeguati. Siamo sicuri del futuro come lo siamo oggi. Rifuggiremo dallo *chauvinisme*, dalle esagerazioni e dalle fantasticherie, e ci atterremo strettamente alla realtà.

All'estero vi sono migliaia e migliaia di tedeschi che possiamo mantenere fedeli alla patria, soltanto proteggendoli.

Spero che riconoscerete essere questa buona politica! (*Vivissimi applausi*).

Si fa sempre più strada la convinzione che la posizione di Marschall diventa eccezionale.

RUMANIA.

(S) **Bucarest**, 18 — Terminando oggi la sessione ordinaria del Parlamento rumeno, è stato letto al Senato ed alla Camera dei deputati un Decreto reale, che proroga la sessione attuale come straordinaria fino al maggio prossimo (nuovo stile).

Il commercio con l'Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11,46. — Il *Petit Parisien* pubblica uno studio storico sopra i francesi in Abissinia, da cui vuol dedurre che solo i francesi e gli svizzeri hanno commerci e interessi con quel paese e perciò il diritto d'ingerirsi nei suoi affari. (Proclamare il protettorato Ilg-Chefneux e farla finita!)

L'Africa al Parlamento inglese

(S) **Londra**, 18 — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*) — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, legge telegrammi dell'Agente diplomatico inglese al Cairo, lord Cromer, sui quali sono basate le dichiarazioni da lui ieri fatte alla Camera.

Un dispaccio del 24 febbraio annunzia che Osman Digma si avanza nel distretto di Suakim.

Un dispaccio del 26 febbraio dice che negozianti, fuggiti da Berber il 17 febbraio e giunti a Wady-Halfa, riferiscono che 700 Dervisci sono stati inviati ad attaccare le sorgenti del Nilo a Murad, un secondo distaccamento di Dervisci fu spedito a Kokreb, ed un terzo distaccamento, più forte, lasciò Ondurman diretto a Dongola. Osman Digma si è diretto su Cassala.

Un dispaccio del 28 febbraio conferma le notizie precedenti. Osman Digma ha emanato un proclama agli arabi locali, affinchè si riuniscano, sotto pena di morte il 27 febbraio e lo seguano.

Osman Digma marciò il 16 febbraio verso Gos Regieb. Negozianti diretti a Suakim da Berber, sono stati arrestati a Kokreb.

Curzon legge poscia un estratto del dispaccio del Console inglese a Suakim, in data 26 febbraio, il quale dice che, dopo una calma quasi completa di tre anni, esistono segni di attività fra i Madhisti di Bedawi, sotto Osman Digma. Già nello scorso novembre una pattuglia di Tokar incontrò una colonna incursionista di Dervisci, coi quali scambiò alcuni colpi, uccidendone uno e ferendone un altro. Nella settimana scorsa, sono state ricevute notizie che 50 Dervisci sono comparsi nelle vicinanze di Sukat. Una pattuglia ricevette istruzione di ricercarli; ma ulteriori informazioni accertarono che i Dervisci erano cinquecento al comando di Mussa Digma. Perciò la pattuglia retrocedette, perchè insufficiente. Mussa Digma poscia ha ripiegato su Adarawa, donde Osman Digma partì frettolosamente per Gos-Regieb, si crede allo scopo di organizzare un attacco contro Cassala.

Il Console di Suakim prosegue dicendo: Oggi 26 febbraio mi riferiscono, che una carovana proveniente da Berber fu arrestata dai Dervisci a Kokreb, e che i suoi cammelli sono stati requisiti. Probabilmente altri movimenti sono preparati. Si dice anche che il Califfo Abdullah abbia proclamato la guerra contro gli Italiani. Il Mudir di Berber ha ordinato la sospensione del commercio di transito colla costa.

(S) **Londra**, 18. — (*Camera dei Lordi*). — Il Primo Ministro, lord Salisbury, rispondendo ad una interrogazione di lord Rosebery, dice di avere ricevuto parecchie comunicazioni dalle autorità dell'Egitto. Molto dopo la relazione dell'Agente diplomatico inglese al Cairo, lord Cromer, del 3 febbraio, le autorità militari, coll'approvazione di lord Cromer, raccomandarono la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane contro i dervisci, onde fermarli e contribuire alla liberazione di Cassala, perchè si crede che l'avanzata delle truppe anglo-egiziane produrrebbe siffatto risultato. Dopo ciò, numerose comunicazioni vennero scambiate colle autorità egiziane ed anche col governo italiano, e si diedero istruzioni in conformità a queste comunicazioni.

(S) **Londra**, 18. — L'Ambasciatore italiano ha ricevuto istruzione di manifestare a Lord Salisbury il vivo compiacimento del Regio Governo per le dichiarazioni cordialmente amichevoli enunciate nella Camera dei Comuni dal Sottosegretario di Stato Curzon, in occasione della recente discussione sulla divisata campagna contro i Dervisci.

L'Inghilterra e la Triplice

(S) **Berlino**, 18 — La *Nordd. Allg.* scrive:

Il governo inglese aveva domandato alle potenze che sono rappresentate nella Commissione internazionale per l'amministrazione del debito egiziano, di poter impiegare parte dei fondi di riserva, costituiti mediante economie nella amministrazione dello Stato Egiziano per la spedizione su Dongola.

Il governo tedesco, avendo constatato che l'impiego richiesto corrisponde alle vedute degli altri due gabinetti della triplice alleanza, il commissario tedesco al Cairo ebbe istruzioni di accettare la domanda del governo inglese.

Parigi, 18, ore 18,10 — Occupandosi della spedizione di Dongola, il *Temps* dice che la forma adoperata dal sig. Berthelot con lord Dufferin non fu comminatoria; ma che egli dichiarò all'ambasciatore inglese che la Francia negava il suo consenso al prelevamento dei fondi per la spedizione.

I lettori ricorderanno che, all'indomani di Adua, l'imperatore Guglielmo, uscendo dal Palazzo del conte Lanza, dove era andato a portare le sue condoglianze per l'Italia, si recò dall'ambasciatore inglese, con cui ebbe un colloquio, e ricorderanno pure che il nostro corrispondente ci telegrafò di avere l'imperatore garentito all'Inghilterra l'adesione della triplice nella questione Egitto purchè contribuisse a rendere meno difficile la situazione dell'Italia in Africa.

E' superfluo notare che la Francia si oppone; ma siccome conta per uno nella Commissione finanziaria per l'Egitto, si comprende come l'Inghilterra abbia dato corso al suo proposito una volta sicura dell'adesione della triplice.

LA DISCUSSIONE DEI CREDITI

Comincia oggi alla Camera la discussione dei crediti.

Sfogatisi due giorni di seguito (anche troppo!) molti declamatori, è sperabile il dibattito si svolga positivamente con dichiarazioni di governo meno elastiche e più esatte; e che l'on. Caetani, avendo avuto tempo di apprendere parecchie cose dal conte Nigra, giudichi opportuno di far conoscere quale conto faccia il Ministero attuale di alcuni fatti di politica internazionale, di capitale importanza per noi e alla cui preparazione l'Italia ha largamente contribuito.

Questo diciamo anche perchè l'incidente di ieri, per la mozione di ringraziamento alla Camera inglese, non ha prodotto buona impressione. Tra chi ha compreso poco alle parole e al contegno dell'on. di Rudinì e chi ha creduto di capirvi anche troppo, larga via si è aperta alle ipotesi ed alle supposizioni più arrischiate.

Solo, ripetiamo, una discussione seria può mettere a posto le cose; e perciò la invochiamo.

Giudizi sulle dichiarazioni del Governo

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 18, ore 17,10. — La *Gazzetta del Popolo* trova il programma del ministero vago e nebuloso. Deplora la mancanza di un accenno alle dimostrazioni amichevoli dei parlamenti inglese e rumeno e del ricambio del saluto alle nazioni amiche, specialmente all'Inghilterra.

Questo articolo è sintomatico, perchè è il primo giudizio aperto che la *Gazzetta* abbia scritto in forma ironica e suona diffidenza nel nuovo ministero.

Parigi, 18, ore 18,37. — Il *Journal des Débats*, esaminando punto per punto le dichiarazioni dell'on. di Rudinì, lo applaude calorosamente, dicendolo modello di saviezza, a cui contrappone con violento linguaggio le opere del ministero precedente.

Loda il ministero perchè mantiene l'occupazione di Cassala che Crispi aveva abbandonato.

Qualifica di ritornello senza importanza l'accenno alla triplice, con la quale oramai la Francia è avvezza a vivere e ricorda che questa deve alla triplice l'alleanza con la Russia, mentre l'essenziale è che venga applicata in Italia da un ministero di piena fiducia della Francia e quello Rudinì è nel caso.

Dal canto suo il *Temps*, aspettando la luce per Dongola, si compiace di vederla fatta in Italia, dove, secondo esso, le dichiarazioni dell'on. di Rudinì ebbero grande successo in tre punti:

1. Per aver trovato la formula giusta in Eritrea tra la guerra e la pace;

2. Per le rivelazioni fatte intorno alle trattative di pace iniziate dal ministero precedente;

3. Per le accoglienze calorose fatte dall'Estrema sinistra alle dichiarazioni del governo.

La sola ombra in tanta luce è per il *Temps* l'imbarazzo in cui si trovano gli eredi di Crispi con la spedizione su Dongola; intanto si compiace rilevare che l'errore di Curzon nel chiamare gli italiani alleati fu corretta dal *Times*, che non adoperò nel resoconto la stessa parola.

L'articolo chiude con i soliti complimenti all'indirizzo di Stillman.

ARMI ED ARMATI

Le forze della spedizione inglese

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 18, ore 14,46 — Ecco il dettaglio delle forze della spedizione.

Le truppe si troveranno riunite a Wadi-Halfa il 1. aprile.

Col reggimento già avanzato di là, a quell'ora a 50 chilometri sulla via di Dongola, essa formerà un effettivo di 9000 uomini, che con altri arruolamenti di *riservisti*, saliranno per via a 12 mila fucili, comandati tutti, contrariamente a quanto si è detto, dal sirdar dell'esercito egiziano, il generale Kitchener.

Intanto arriveranno a Suakim dall'India 10 mila cipai.

Il generale Saussier.

(S) **Parigi**, 18 — Il generale Saussier, governatore militare di Parigi, è stato riconfermato in quella carica per un nuovo periodo di tre anni con decreto presidenziale in data di ieri.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 marzo - Pres. **Tabarrini** - Ore 16.20

Al banco dei ministri gli on. Costa, Perazzi e Guicciardini.

Il senatore Nigra entra nell'aula ed è accolto con affettuose strette di mano da molti colleghi.

Si procede alla votazione segreta per la nomina di 4 commissari della Giunta permamente di finanza, per sostituire i sen. Costa, Perazzi, Ricotti e Racchia.

PRESIDENTE proclama i risultati dello scrutinio. Eletti: Blaserna, Codronchi e Saracco. Ballottaggio fra Parenzo e Paternò per la prossima adunanza che avrà luogo, al più tardi, lunedì prossimo.

La seduta termina a ore 17.10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 marzo — Presidenza **Chinaglia**.

Aspetto di una seduta ordinaria. Aula abbastanza numerosa. Tribuna quasi deserta; vuota quella diplomatica. Ministri presenti: Di Rudinì, Ricotti, Costa e Sermoneta. Poi vengono Brin, Branca, Guicciardini.

PRES. Comunica quattro domande a procedere: contro il giornale *Don Fiecanaso* per offese alla Camera; contro gli on. Gregorio Valle, Achille Vetroni ed Emilio Giampietro, per diffamazione.

Si convalida l'elezione dell'on. Badaloni.

Dimissioni dell'on. Villa.

PRES. Legge una lettera dell'on. Villa, nella quale, per le mutate condizioni, rassegna le dimissioni.

RUDINI' (pres. del Cons.). L'on. Villa ha seguito nel dare le dimissioni una consuetudine, alla quale la Camera ha contrapposto quella di non accettarle. Ritiene inoltre che per un'alta convenienza politica non debbano essere accolte.

(La Camera a grandissima maggioranza non accetta le dimissioni Villa).

PRES. Pone in discussione le elezioni contestate di Carlomagno a Verbicaro (contro De Novellis), di Serrao (contro Cefaly) a Nicastro.

Annullate su conformi conclusioni della Giunta.

Sono dichiarati vacanti i due Collegi.

Si procede alla formazione degli uffici.

Presidenza **Villa**.

Dopo l'abbraccio e scambio di baci, l'on. Chinaglia riconsegna il campanello all'on. Villa, che ringrazia la Camera con gentili parole, generalmente applaudite delle quali diamo la splendida conclusione:

" Una giornata sfortunata non cancella i miracoli di eroismo che si sono compiuti dai nostri figli lungo la via aspra di pericoli e di sofferenze che essi hanno dovuto percorrere.

Memorandi nella storia del valore italiano resteranno i nomi di Toselli e dei suoi compagni che fecero diga dei loro petti al torrente umano che li travolgeva sotto l'impeto irresistibile della piena; memorandi gli atti di valore compiuti dei difensori di Makallè e da quegli eroi che stretti nelle anguste gole dei dirupi di Abba Carima sostennero l'urto di un nemico sempre soverchiante di numero senza poter dispiegare tutti i loro mezzi di azione e di resistenza.

Chè dal semplice gregario che brucia tutte le sue cartuccie e muore abbracciando con tutte le forze di una disperata difesa il cannone della sua batteria o lotta a corpo a corpo coll'asta infranta del suo fucile; al generale che cadendo solleva il suo elmo al disopra dei cadaveri fra i quali trovasi avvolto e prorompe fra le sofferenze dell'agonia in un ultimo grido di riscossa e in un estremo saluto alla patria; tutti hanno fatto il loro dovere nella sublime delle sue manifestazioni, nel sacrificio cioè della vita in nome della patria e del Re. (*Applausi generali e prolungati.*

E sia il saluto a quei generosi associato ad una parola di conforto non infecondo di aiuto alle povere madri, alle spose derelitte, alle famiglie angosciate che accompagnarono alla partenza i loro cari ed ora sono nel lutto; dinanzi a tanto eroismo di sofferenze tutti dobbiamo essere concordi nell'opera riparatrice; per tutti deve sorridere il santo pensiero di una patria che ci raccoglie in un comune affetto e in una comune speranza.

Inneggiamo a questa concordia che l'augusta parola di Umberto I preludiava con un atto di generosa pacificazione e accingiamoci al lavoro con quella antica fede che ha sempre sorretto il popolo italiano e lo ha guidato sotto gli auspici della Dinastia di Savoia alla grande conquista della sua unità.

Con questi voti e con questi auguri io riprendo l'altissimo ufficio al quale la vostra benevolenza volle chiamarmi, confidando nella vostra indulgenza e nel vostro affetto e professandovi perenne la mia gratitudine e la mia devozione. (*Applausi vivissimi*).

MARAZZI commemora con affettuose parole il generale Dabormida (suo cognato) morto da eroe nella battaglia di Adua. Il suo esempio, conchiude l'oratore, va insegnato all'esercito.

Entra l'on. Crispi, che va tranquillamente a sedere al suo antico posto, primo settore a sinistra. Gli onorevoli Mocenni e Miceli vanno a salutarlo; e altri con loro.

PINCHIA unisce il suo al saluto ai valorosi soldati d'Africa e si associa alle lodi per il generale Da Bormida, che ebbe la morte gloriosa, che si augurava.

Propone che la Camera esprima alla vedova ammirazione e compianto. (*Approvazioni*)

TOZZI si associa con eloquenti parole.

FULCI L. manda un saluto alle batterie siciliane che nella fatale giornata di Abba Carima seppero fare splendidamente il loro dovere. (*Approvazioni*)

RICOTTI elogia le grandi qualità intellettuali e militari del generale Da Bormida, e in nome del governo si unisce a tutte le proposte fatte.

Conclude col dire che tutte le truppe in Africa contribuirono alla gloria dell'esercito e del nome italiano. (*Vivissime approvazioni*)

Una voce. E Arimondi?

RICOTTI. Le notizie intorno a lui sono sempre incerte.

Le comunicazioni del Governo.

BOVIO rammenta che dopo 20 anni, dacchè la sinistra è al potere, oggi è tornato un Governo che si dice conservatore. In questi 20 anni molti ministeri si succedettero: due Re, due Papi, e cioè due politiche al Quirinale, due politiche al Vaticano.

Biasima che la giustizia sia stata sempre manomessa. Critica la triplice alleanza e dice che colle finanze e l'economia pubblica cadeva il senso della pubblica morale.

In tali condizioni i disastri militari non sorprendono.

Critica fortemente la condotta politica di Cavallotti, che fa l'occhio di triglia al nuovo ministero, e non può approvare il Fortis, mitissimo borghesotto, che vuole la guerra in Africa. Catone e Scipione, che egli ha ricordato, la facevano e non la predicavano.

Saluta quindi il Ministero come leale avversario, e conclude negando che il paese aspiri alla guerra. Se così fosse, il paese si sarebbe ieri ribellato alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Una battaglia perduta non può nuocere al prestigio d'Italia: prestigio che confida saprà essere tutelato dal senno dei rappresentanti della Nazione. (*Applausi all'estrema sinistra*). Ed il miglior modo di tutelarlo è quello di distruggere l'affarismo in alto, il commediantismo dei partiti.

PRINETTI avrebbe preferito che della questione africana si fosse discusso più tardi, a mente calma, con maggior copia di dati e di documenti, ma dacchè la discussione se ne è fatta spera che la si faccia all'infuori di ogni considerazione di parte.

Giustifica il presidente del Consiglio dalla censura di aver dato forma polemica alle sue dichiarazioni e lo loda per aver lealmente affermato i suoi intendimenti sul problema africano; intendimenti nei quali egli consente.

La politica di espansione della quale abbiamo duramente pagato il fio, fu fatta senza autorizzazione del Parlamento.

Può acconciarsi alla occupazione di Massaua, ma respinge una grande politica coloniale. Inspirandosi a questo concetto, l'Italia, pur non disinteressandosi dalla conquista dell'Africa alla civiltà, avrebbe dovuto sentire che il maggiore interesse suo era nel Mediterraneo.

Confuta il discorso di ieri dell'on. Fortis e nega che un insuccesso militare, con tanto eroismo di sacrificio, possa nuocere all'onore dell'esercito e del Paese (*Bene!*) e che l'Italia abbia bisogno di una vittoria in Africa per mantenere in Europa il suo grado di grande potenza.

Nega che gli applausi che salutarono alla Camera dei Comuni le parole del sottosegretario di Stato all'indirizzo dell'Italia significhino invito alla rivincita (*Interruzioni*) perchè l'Inghilterra non ha mai fatto politica e guerre coloniali senza tornaconto, e non ha creduto di disonorarsi rinunziandovi quando il tornaconto non c'era. (*Vive interruzioni*).

Conclude dicendo che, in ogni modo, tutta la vita italiana non può restringersi attorno al problema dell'Eritrea.

FERRI ENRICO. Chiede all'attuale Governo, che non è per i socialisti se non una continuazione del caduto, l'amnistia completa anche per i reati comuni connessi a ragioni politiche. Si meraviglia che un oratore (l'on. Cavallotti) per dir bene del presente Ministero lo dica composto di galantuomini. Galantuomini sì; ma conservatori, quindi contrari alle aspirazioni socialistiche.

Lo dimostra la circolare, che mentre si rivolge ai prefetti, pare diretta ai magistrati. Aggiunge che la magistratura da qualche tempo è soggetta al potere esecutivo (*rumori*).

Tutto questo dipende più che dai partiti dalla forma di Governo. " Credete voi ai benefici del monarchismo? „ (*Rumori vivissimi coprono la voce dell'oratore*).

FERRI strilla: Io mi dichiaro avversario di tutte le monarchie! (*Il baccano è indescrivibile*).

PRES. dice all'on. Ferri che non lo può lasciare continuare, perchè offende l'istituzione alla quale qui tutti hanno giurato fedeltà. (*Applausi*).

FERRI reclama la libertà di parola; ma non può più parlare tanto è il baccano che si fa contro di lui.

DE NICOLO', tra i rumori della Camera, che non vuol sentirlo, fa una requisitoria banale contro il Min. Crispi.

FILI'-ASTOLFONE, quasi in risposta, dimostra che la politica africana del gabinetto Crispi non era espansionista, ma conforme ai voti del Parlamento e conchiude che attende di giudicare il gabinetto all'opera.

Si chiede la chiusura. Barzilai non la vuole. Aprile invece l'appoggia, il Ministero se ne disinteressa, la Camera l'approva. E così è finita.

SOLA chiede che si pubblichi anche l'elenco dei soldati morti in Africa e non solo quello degli ufficiali.

RICOTTI. Ha telegrafato fin da ieri in questo senso al generale Baldissera.

Mozione per la Camera inglese.

PRES. Legge una mozione, firmata da molti deputati, senza distinzione di partito, di ringraziamento alla Camera, inglese per l'attestato di simpatia dato all'Italia nella seduta di lunedì.

IMBRIANI chiede in fretta di parlare.

RUDINI' s'alza subito e prega i firmatari a ritirare la mozione, aggiungendo che il governo si è già fatto interprete dei sentimenti del Parlamento italiano alla Camera inglese.

Aggiunge che la discussione di una mozione sarebbe un atto politico, nè conveniente, nè opportuno. (*Sensazione e commenti.*)

IMBRIANI, malgrado il diniego del presidente, dice che come atto di semplice cortesia nulla obietta, ma avrebbe combattuta la mozione, perchè non ammette che negli affari di casa nostra s'intromettano i Senati rumeni o le Camere inglesi.

CANEGALLO crede che alle parole di simpatia per l'Italia pronunciate nella Camera dei Comuni inglese e nel Senato Rumeno debbasi corrispondere con un saluto a quelle nobili Nazioni da parte della Camera italiana. **(Applausi vivissimi e prolungati della Camera intiera,** *tranne qualcuno dell'estrema sinistra che interrompe*).

La seduta è tolta alle ore 19.

Tra oro e argento.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11,35 — La mozione di Meline, firmata da 347 deputati, diretta a provocare un accordo internazionale per fissare il rapporto fra l'oro e l'argento, venne concordata con i delegati di Londra e di Berlino della Lega bimetallista, in guisa che la presentazione fattane da Meline alla Camera francese sia contemporanea a quella che avrà luogo in altri Parlamenti.

Si ritiene che la Camera aderirà calorosamente alla mozione Meline, ritenendola vantaggiosa agli interessi agricoli, industriali e commerciali francesi.

(S) **Londra**, 18. — (*Camera dei Comuni*). — Whiteley presenta una mozione in favore del bimetallismo.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks-Beach, risponde che il governo, benchè sia pronto a trattare colle nazioni estere per sollevare le sofferenze risultanti dal ribasso dell'argento, non è però disposto ad abbandonare per l'Inghilterra il monometallismo aureo.

La Camera approva la mozione di Whiteley.

La lega internazionale, ossia le leghe bimetalliste dei diversi Stati hanno presentato ai rispettivi Parlamenti mozioni identiche a quella del signor Meline in Francia.

Abbiamo annunziato quella del deputato Suess alla Camera austriaca e la risposta del Ministro del Belgio al deputato Borchgrave, che dipinse a colori foschi le conseguenze del deprezzamento dell'argento.

Dal complesso di queste mozioni risulta che il movimento bimetallista ha preso una piega nuova. Non si chiede più il doppio tipo, ma si cerca di stabilire un rapporto fisso e stabile fra l'oro e l'argento, onde evitare le forti oscillazioni alle quali va soggetto l'argento con enorme danno del commercio generale.

Posta così la questione, non è improbabile una Conferenza internazionale, la quale dovrebbe dare questa volta qualche risultato pratico, trattandosi di risolvere un punto, che interessa non solo i paesi a doppio tipo, ma anche quelli a tipo aureo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvarsi un progetto della Adriatica per lavori di sistemazione del ponticello al km. 112,295 della Roma-Sulmona. Spesa prev. L. 12,000.

Progetto dei lavori di completamento del tronco Valsavoia-Scordia della Valsavoia-Caltagirone, con prev. di L. 8669,23.

Proposta della Mediterranea per lavori di completamento delle gettate di difesa contro il torrente Vermenagna, lungo il tronco da Borgo San Dalmazzo a Vernante della Cuneo-Ventimiglia. Spesa prev. L. 14.470, a trattativa privata ad una Ditta benevisa.

Id. di transazione coll'impresa Azzali per vertenze derivanti dall'appalto dei lavori d'impianto d'uno scalo per le merci, oltre il Bisagno, per l'ampliamento della stazione di piazza Brignole in Genova.

Compensi all'Impresa Maroni per lavori di consolidamento della trincea fra i chil. 203,983 e 204,250 della Eboli-Metaponto.

Atti di collaudo e liquidazione finale delle opere eseguite dalla Cassa sovvenzioni per imprese per la sistemazione del torrente Gaggiolo attraversato dalla Gozzano-Domodossola.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 18 contiene:

Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piazza Armerina (Caltaniss.) e nomina un Commissario straordinario - Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 14 marzo 1896.

Elenco d'italiani morti in Rio de Janeiro nel mese di gennaio 1896 — Trasferimento di privativa industriale — Elenco degli Attestati di privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di febbraio 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — In Vignale-Riotorto (Pisa) e in Pontenure (Piacenza) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

E' stato attivato anche il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Palmi.

Genio civile. — Gli ispettori cav. Pompeo Natalini e Domenico Zainy sono stati nominati membri della Commissione idraulica.

Il cav. Carlo Danieli, ingegnere capo collocato in disponibilità, è stato richiamato in attività di servizio, e destinato a dirigere l'ufficio di Chieti; il cav. Giorgio Fabri, ingegnere capo a Torino, collocato a riposo.

Movimento di pretori. — Grifoni, pretore ad Asciano, tramutato a Chiusdino — Tognazzi, id. a Bagno di Romagna, id. ad Asciano — Mutini, id. a Chiusdino, id. a Bagno di Romagna — Arru-Marongiu, id. a Busachi, id. a Itiri — Contu-Cardia, id. a Itiri, id. a Busachi — Tucci, id. a Belvedere Marittimo, id. a Gallina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 17. — Imponente è riuscito stamane il funerale celebrato alla Metropolitana in suffragio del cardinale Mauri. Presero parte al corteo tutte le autorità civili e militari, molte rappresentanze di associazioni con bandiere abbrunate, le Società religiose, il clero della città e provincia e folla immensa. Precedevano il carro il vescovo Grazioli, l'ausiliario di Bologna e quello di Montefiascone e l'arcivescovo di Vercelli.

I principali negozi delle strade per le quali passò il corteo erano chiusi.

Padova, 17. — Certo Simonetto, casellante ferroviario tra Thiene e Marano, padre di 6 figli, di cui il maggiore conta appena 13 anni, sprecava all'osteria gli scarsi guadagni lasciando soffrire la famiglia. Stanotte la moglie, dopo una scena violenta, aspettò che egli si fosse addormentato e lo uccise, a colpi di chiave alla testa. Poi disperata andò a costituirsi lasciando i figli a piangere intorno al cadavere del padre e portando seco in carcere l'ultimo di appena 4 anni.

Catania, 17 (*Grassi*). — In seguito alla rapina tentata contro Quattrocchi in San Giovanni di Giarre, per cui ebbe luogo una colluttazione con la forza, è stata scoperta una vasta associazione di malfattori ed operato l'arresto dei colpevoli.

— L'Associazione Umberto I ha protestato contro le notizie di pace col Negus prima che siamo rivendicati.

Genova, 17. — Al palazzo reale in via Balbi si fanno grandi preparativi per l'arrivo del Re che si incontrerà forse qui il 24 coll'imperatore Guglielmo.

Il yacht imperiale ha 360 uomini di equipaggio ed è comandato dal capitano di vascello barone von Bordenhussen, che ieri si recò a far visita al console germanico, al prefetto e al sindaco, i quali gli hanno restituito oggi la visita a bordo dell'*Hohenzollern*.

Aquila, 17. — Il facoltoso cav. Cristoforo Canturri, consigliere provinciale e sindaco di Scanno, si è suicidato annegandosi nel lago sito nello stesso Comune. Ignorasi la causa.

Osimo, 17. — Questa notte tal Raponi Augusto con un lungo coltello a manico fisso colpiva a morte la propria moglie. Poi andava a costituirsi ai carabinieri.

Per i caduti d'Adua

Sora, 18. — Solenni, commoventi, furono le onoranze funebri da Sora rese ieri ai prodi caduti d'Adua.

La chiesa parrocchiale di S. Restituta era gremita di popolo e nessuno è mancato all'invito della Giunta comunale.

Nel mezzo della chiesa ergevasi il catafalco sormontato dalla Croce, alle cui facciate leggevansi pietose epigrafi, mentre ai lati erano trofei d'armi.

Intervennero: la Società operaia, Circolo Umberto I, Circolo Sorano, Casa Savoia, Principe di Napoli, Amici, e la Società Agricola Sorana, recando tutti splendide corone, che furono deposte ai piedi del catafalco. Belle le corone mandate dal barone Scocchera, e splendida quella recata dal Municipio di Sora, rappresentato dal sindaco Mancinelli, dai componenti la Giunta signor Mobilj-Carrara, Domenico Tuzi, e dai consiglieri cav. Tuzi Saverio, cav. Marsella, Carnevale, Dipucchio, Faticante, Savona, Loffredo ed altri.

Intervenne anche il consigliere prov. generale Defilippi. Anche il Polverificio di Fontana Liri mandò due ufficiali d'artiglieria.

L'esercito era rappresentato dall'egregio tenente Baldo Gazzani col suo distaccamento, nonchè dagli ufficiali di complemento signori Cocozza e prof. Durante, l'arma dei RR. carabinieri dal capitano Jaconis con un drappello comandato dal maresciallo sig. Caffarella. L'autorità politica era rappresentata dal sig. avv. Enrico Flores, segretario della Sottoprefettura.

Notammo anche il giudice conciliatore avv. Tuzi Carlo fu Filippo, l'ispettore del registro Chiaramella, l'ufficiale postale Carrara, il magazziniere di sali e tabacchi Strongoronni, il ricevitore Angeloni e moltissimi altri — nonchè un'immensità di signorine e signore. Le due musiche prestarono nella chiesa lodevole servizio. La benedizione fu impartita da monsignor Tancredi. La mesta cerimonia, cominciata alle 10,20, finì alle 11 3[4].

(S) **Cagliari**, 18. — E' stato celebrato stamane, nella chiesa di Santa Caterina, un solenne funerale pei caduti d'Africa.

V'intervennero le autorità e molta folla.

(S) **Milano**, 18. — Stamane è stata celebrata una messa funebre pei caduti d'Africa nel civico tempio di San Sebastiano, coll'intervento del sindaco colla Giunta e coi consiglieri comunali, del prefetto e del comandante la divisione.

Röntgen in Italia.

Firenze, 18 — Trovandosi qui di passaggio il dott. Röntgen, circa 200 studenti dell'Università, si recarono all'*Hotel Cavour* e gli fecero una calorosa dimostrazione.

L'ultima lettera di Dabormida

Riproduciamo dall'*Opinione* l'ultima lettera scritta dal gen. Vittorio Dabormida ad un suo intimo amico e antico collega:

Colle Tzalà, 15 febbraio

Caro Valentino,

La mia partenza dall'Italia è stata così affrettata, che mi è assolutamente mancato il tempo di mandarti un saluto. In mare il tempo è stato pessimo, e appena arrivato a Massaua la premura di raggiungere il corpo di operazione mi ha fatto viaggiare dall'alba al tramonto senza interruzione.

L'assunzione del comando della brigata, l'orientarmi sul paese e sulla situazione e poi la difficile marcia da Adagamus a Mai Gabetà e le operazioni successive, unite alla difficoltà di trovare qualche cosa che potesse far funzione di tavolo, mi hanno sempre impedito di soddisfare al mio desiderio di ricordarmi a te. Oggi finalmente ho potuto concedermi un giorno di riposo, dopo due giornate di attività incessante.

Questa mattina tutto annunciava una battaglia. Avant'ieri, rotte le trattative col Negus, ci siamo portati di fronte alla sua avanguardia, accampata sull'altro versante della valle del Cerbara. Essa ha preso le armi, e ci è venuta incontro in grandi masse; ma prima di passare il Cerbara si è arrestata; poi ha retrocesso, levato il campo ed è scomparsa dietro le montagne di Adua.

Gl'informatori intanto e i nostri posti d'osservazione ci hanno segnalato uno spostamento del nemico contro la nostra sinistra, ove sono gl'indigeni, comandati da Albertone; poi da tutte le parti giunsero notizie affermanti che questa mattina vi sarebbe stato un attacco generale delle nostre posizioni.

Tutti lo speravano, perchè quantunque esse siano molto estese e lascino qualche cosa da desiderare specialmente sulla sinistra, pure era generale il convincimento che il nemico sarebbe stato respinto, e la vittoria avrebbe messo termine a questa situazione non priva di pericoli per la defezione di Ras Sebat, che, quale capo dell'Agamè, potrà darci serii pensieri per le nostre comunicazioni, che finora furono sicurissime. Ma l'attacco non venne. Gli abissini non vogliono esporsi a combattere in posizioni da noi scelte, in cui la nostra artiglieria possa avere tutto il suo effetto.

Ed a noi non conviene andarlo ad attaccare nella regione intricatissima delle montagne di Adua, che non ci permetterebbe l'impiego dei nostri cannoni e ci esporrebbe ad essere schiacciati dalla sua enorme superiorità numerica. Tra due avversarii che aspettano ambedue l'attacco del nemico la situazione può durare a lungo. Forse la difficoltà dei viveri la risolverà.

Per gli abissini il campo delle razzie si è ristretto, sia per la nostra marcia avanti, sia per l'esaurimento di molte delle regioni circostanti. Per noi l'arrivo dei convogli potrà presentare difficoltà. Finora di fame o di sete non abbiamo sofferto. Abbiamo bensì mancato di vino e di pane, ma l'acqua c'è, se non sempre limpida e profumata, e con della farina abbiamo supplito al pane, facendo focacce all'abissina che qui chiamano *bargutta*.

Carne ce n'è in abbondanza. Il morale è altissimo. Tutti desiderano di combattere, e non mancano le critiche che, se talvolta ebbero l'apparenza di qualche fondamento, io ritengo nel complesso affatto infondate. Pazienza ci vuole, ed è questa una virtù che anche gl'italiani dovranno imparare ad avere se vogliono trionfare delle difficoltà africane.

La salute è ottima. Non si potrebbe immaginare clima più salubre di questo, almeno in questa stagione. L'aria è così asciutta che tutto s'incartapecorisce. La biancheria par carta e si rompe con una facilità straordinaria. Se questo è causa di molestia, la salute ci guadagna un tanto.

E l'appetito? Peccato che non c'è sempre mezzo di soddisfarlo interamente, specialmente pel soldato, al quale l'abbondanza della carne non compensa della maccheronata cui è abituato.

Di quanto succede in Italia siamo completamente al buio.

I giornali, per disposizione del Governatore, non arrivano, ed è un bene. Le polemiche astiose di cui sono pieni non potrebbero esercitare una buona influenza.

Qui si ha bisogno di molta calma, di molta serenità. La partita che si giuoca è molto seria, e ne usciremo bene soltanto colla concordia, colla disciplina, col sacrifizio delle opinioni individuali. Quello che pare straordinario è il buon accordo che, almeno in apparenza, regna nel campo nemico, in cui pure sono vive tante rivalità, tanti odii.

Le notizie che ho ricevute dalla mia famiglia risalgono al 22 del mese scorso, quando non ero ancora arrivato a Massaua. Il non poterne avere notizie più recenti è la sola cosa che mi angustia. Per fortuna quando sono partito stavano tutti bene. Speriamo che io ritrovi in buona salute tutti i miei cari al mio ritorno. Le tue lettere saranno un gran conforto per mia moglie, che fa così sicuro assegnamento sulla tua amicizia per noi. Scrivile spesso, coloriscile le cose sotto l'aspetto più roseo, e se puoi farle una visita non negarle questo conforto. Essa deve sentirsi molto isolata a Savona, lungi da tutti i suoi. Per fortuna le bambine sono già grandicelle e le danno consolazioni.

Scrivendo a tuo fratello digli che penso spesso anche a lui e pregalo, vedendo il generale Cosenz (1), di dirgli quanto mi ha commosso l'accoglienza affettuosa che mi ha fatto al mio passaggio per Roma. La speranza di non demeritare la sua stima è uno degl'incentivi più potenti ch'io abbia.

Ciao, caro Valentino, scrivimi spesso e, se puoi dammi notizie dei miei cari. Le tue lettere saranno per me un vero regalo.

Credo d'interpretare un vivo desiderio di Albertone mandandoti i suoi saluti. Lo vidi un momento questa mattina, ma non pensai a dirgli che avevo intenzione di scriverti. Egli comanda la sinistra ed io la destra, per cui le nostre relazioni non possono essere frequenti.

Credimi sempre Tuo aff. *Vittorio.*

(1) Il Dabormida era suo segretario allo Stato Maggiore. All'annunzio della sua morte, il generale Cosenz esclamò: *Perchè non sono morto prima!*

Teatri ed Arte

Lirica. — La signora Sigrid Arnoldsen ha cantato nel Gran Concerto annuale della Società imperiale patriottica, a Pietroburgo. Durante il concerto la diva è stata presentata all'Imperatore e alla Imperatrice di Russia che l'hanno vivamente felicitata pel suo successo. La signora Arnoldsen ha ricevuto invito per cantare a Mosca durante le feste dell'incoronazione nel mese di maggio.

— A Vienna la nuova opera del maestro Kienzl *Der Evangelimann* ha ottenuto lo stesso successo di due anni fa a Berlino. Ne erano interpreti principali il tenore Van Dyck e la cantante americana Miss Edith Walker.

— A Praga è stata accolta con favore *Haidée*, nuova opera del maestro Fiebich, il cui argomento è foggiato sul *Don Giovanni* di Byron.

Drammatica. — Al Theatre Royal di Brighton ha avuto buon successo una nuova ed originale commedia in tre atti dei signori Louis N. Parker ed E. S. Goodman, intitolata *Love in Idleness*.

Arte. — Il generale russo, Eugenio de Pogojef è arrivato a Parigi allo scopo di offrire alla città una spada antica di grande valore, da lui rinvenuta in alcuni scavi fatti al Caucaso.

Questa spada pare di origine romana. Sull'elsa in bronzo è cesellata una figura di Ercole, che abbatte l'idra di Lerna. Il fodero, in ferro lavorato, porta pure delle traccie di cesellatura; esso è ornato di braccialetti di bronzo. Su questi braccialetti sono incise delle teste di leone, una Dea Pallade, una galera greca e una scena di battaglia.

Coreografia. — All'Olympia di Parigi è stata data la prima rappresentazione di un ballo-pantomima del signor Beissier, musica del signor L. Gregh, intitolato *Arlette*. La musica è graziosa e scritta con cura. Costumi e scenari sono di molto buon gusto.

"Zanetto" alla Scala.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 18, ore 23,40. — Il pubblico, più scelto che mai, entrò benissimo disposto questa sera alla Scala a giudicare del *Zanetto*, l'opera nuova di Mascagni, ricavata dal *Passant* di Coppée.

Con tutto il fine gusto dell'esecuzione, affidata alle signore Collamarini e Pinzigalli, e la concezione musicale, squisitamente gentile, il giudizio fu che le proporzioni non corrispondono al soggetto del quadro. La lunghezza degenerò in monotonia, onde alla fine insistenti ma pallidi applausi salutarono il calare della tela.

Mascagni non volle comparire alla scena. (Bravo Mascagni!)

Zanetto è inadatto alla rappresentazione teatrale e sarà meglio riservarlo ai Conservatori.

CROCE ✚ ROSSA

Offerte:

Dai sotto-Comitati dell'Associazione: di Palermo L. 5000 (5. versamento), di Carrara 2000, di Savona 2000, di Terni 1070, di Torino (6. vers.) 1000, di Brescia 1000 (7. vers.), di Perugia 800, di Firenze (4. vers.) 534,13, di Ivrea 500, di Ferrara (sottoscrizione promossa dal Casino dei negozianti) 500, di Pistoia 500, di Osimo 550, di Treviso 420,15, di Bari 380,75 (5. vers.), di Marzabotto 319,19, di Reggio Emilia 145 (2. vers.), di Alessandria (festa a Racconigi) 142, di Castelfidardo 114,55, di Courgnè 50.

Dal sig. dott. Gustavo Valensin, Delegato della Croce Rossa Italiana d'Egitto L. 530 in oro.

Sottoscrizioni straordinarie delle Deputazioni Provinciali di: Rovigo L. 100, Forlì 100, Teramo 100, Macerata 250.

Id. id. dei Comuni di: Roma L. 2000, Piani 10, Carasco 15, Piedimonte d'Alife 100, Villabartolomea 30, Varano di Melegari 10, S. Pietro al Natisone 10, Fabbrico 20, Baricella 20, Cammarata 10, Balzola 15, Porto S. Giorgio 20, Ottiglio 20.

Comuni di Castelnuovo Calcea L. 10, Albairate 10, Boara Polesine 10, Salve 25, Soiano 78,95, Soncino 10, Cerreto d'E. 20, Fossa 50, Introdacqua 15, S. Pio delle Camere 10, Rocca di Cambio 50, Arcisate 20, Villamiroglio 10, Montecompatri 10, Mezzate 100, Selargius 10, Luco ne' Marsi 30, Liberio 10, Valle Maddaloni 50, Carinola 50, Giussano 25, Beinette 10.

Comuni di: Acquanegra Cremonese L. 10, Saletto Vigodarzere 10, Mineo 25, Nazzano 10, Badolato 50, Lugnano in Teverina 50, Vernole 50, Crezzo 10, Lumarzo 50, Campora 10, Vittadone 20, Zellino 30, Bisacchia 20, Zelarino 15, Castagnole Monferrato 10, Castellinaldo 20, Maserada 50.

Comuni di Sacchiere L. 10, Bosa 10, Marzabotto 20, Gorgo al Monticano 20, Vottignasco 12,45, Giffoni Valle Piana 50, Poggio Fidoni 10, S. Pietro Cadore 50, Povolenta 10, Codevigo 10, Piove di Sacco 50, Sant'Agostino 50, Falconara Marittima 50, Riese 50, Meolo 50, Palanzano 20.

SPORT

Società degli Steeple-chases d'Italia

Primavera 1896 - Corse a Tor di Quinto

Primo giorno — Giovedì, 19 Marzo 1896

Commissari: Princ. Doria, cav. Scheibler, marc. Trivulzio. ***Giudice:*** princ. Doria — ***Ispettore del peso:*** cap. A. Giacometti — ***Handicapper:*** march. di Roccagiovine — ***Segretario:*** Attilio Fanelli — ***Starter:*** William Strackan.

Prima corsa.

Premio d'apertura (Corsa piana - Gent.-Rid.) - L. 1,000 per cavalli da caccia. Entr. L. 50; forf. L. 25. L. 300 al secondo. Metri 2,700 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Theodora	Pythag.-Andreina	T. A. Chantre	nera-rosso
Maxoritch	Timothy-Wedlock	T. A. Ferradi	verde-giallo
Vernier	Hagiose.-Verdigris	F. Tesio	bianco-rosso
Tescot	Lazio-Mascotte II	T. A. Tarantelli	verde-gialle
Montrose	Peter-Monterosa	T. Col. Pugi	cel.-bianco
Sericano	Andred-Sangarre	De Frankenstein	b. n.-rosso

Seconda corsa.

Premio della Speranza (Corsa di siepi) - L. 2,000. Entr. L. 100; forf. 50. L. 500 al secondo. Distanza metri 2,600 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Saltino	York-Rea	C. E. Di Loreto	verde-rossa
Bresles	V. E.-Black Mail	F. Meuricoffre	cel.-bianchi
Araldo	Regain-Aura	March. Benzoni	rosso-nero
Saphirine	Xaintr.-Cornaline	F. Tesio	bianco-rosso
Nassib	Sheen-Lady Binks	Sir Ithcland	bianco-viol.
Lady Elizabet	Marines-L. London	Cap. Giacometti	aranc.-nero

Terza corsa.

Premio di Marzo (*Steeple-chase*) - L. 2,500. Entrata L. 160; forf. 50. L. 50 al secondo. M. 3,000 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Mincio	Royaum.-Mischief	Bar. Angeloni	rosso-bleu
La Boivre	Bariolet-Red Leaf	F. Meuricoffre	cel.-bleu-b.
Saphirine	Xaintr.-Cornaline	F. Tesio	bianco-rosso
Gisella	Marines-Nymph	March. Marignoli	nera-celeste
Cicerone	Cramoisi-R. Princ.	Cap. Giacometti	aranc.-nero

Quarta corsa.

Premio Ponte Milvio (Siepi - Reclamare) - L. 1,000. Entrata L. 100; forf. L. 50. L. 400 al secondo. Metri 2,500 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Bresles	V. E.-Black Mail	F. Meuricoffre	celeste-bleu
Araldo	Regain-Aura	M. Benzoni	rosso-nero
Pasquino	Wolsey-Lulne	Poggiomontone	turch. verde
Gisella	Marines-Nymph	M. G. Marignoli	nera-celeste

Quinta corsa.

Premio Cervara (Steeple-chase - Reclamare) - L. 1,500. Entrata L. 50; forf. L. 25. Metri 3,000 circa.

Cavallo	*Genitori*	*Propriet.*	*Fantino*
Mincio	Royaum.-Mischief	Bar. Angeloni	rosso-bleu
La Boivre	Bariolet-Red Leaf	F. Meuricoffre	celeste-bleu
Gisella	Marines-Nymp	M. G. Marignoli	nera-celeste
Actress	Origine sconosciuta	M. Roccagiovine	bleu-rosso
Cicerone	Cramois-R. Princ	Cap. Giacometti	aranc-nero

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Luzzi - *Giudici:* Servici e Giorgi. *P. M.* comm. Martinotti.

Il fratricidio di via Belsiana.

La famiglia Cacchiatelli, morto nel marzo 1895 il padre, viveva in via Belsiana colla rendita di un discreto patrimonio, circa 150,000 lire, del quale il primogenito Domenico, di 25 anni, teneva l'amministrazione. Il secondo figlio, Emilio, giovane scioperato era causa di liti frequenti in famiglia, volendo sempre danari dal fratello, che lo pregava di essere più parco.

Il 18 luglio, verso le 18, l'Emilio chiese 20 lire al fratello, che le rifiutò non potendone più. Allora l'Emilio estrasse lo stocco da un bastone e con esso colpì il povero Domenico allo stomaco; quindi uscì di casa, e la sera stessa fu arrestato. Il ferito, nonostante le cure sollecite, il giorno successivo moriva.

Emilio Cacchiatelli, comparso dinanzi ai giurati, ha dichiarato di non ricordare alcuna delle circostanze del fatto perchè era ubbriaco. Accenna però all'ipotesi, che il fratello, volendo lanciarsi su di lui, sia caduto contro lo stocco, che egli, Emilio, avrebbe impugnato per difendersi.

La difesa rappresentata dagli avv. Sindaci e Albano sostiene l'ubbriachezza e la concausa. Perito di difesa è il dott. Montenovesi.

Ieri sera ad ora tarda l'imputato, ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, di semi-ubbriachezza volontaria, colle circostanze attenuanti, veniva condannato a 8 anni, 4 mesi e 25 giorni di reclusione.

VII Sezione.

Pres: Curcani - *Giudici:* Felice e Chiola. *P. M.* Grazioli.

Truffa di una bicicletta.

Il 26 giugno si presentò al negoziante di velocipedi Giovanni Tosello, in via Giulia, un giovane, vestito civilmente, che noleggiò una bicicletta per un'ora. Ne passarono parecchie. Allora il Tosello si recò all'indirizzo lasciatogli; ma in quel luogo nessuno conosceva il giovanotto.

Denunziato il fatto, il delegato Wenzel arrestò Ettore Battisti, d'anni 18, e Giulio Bianchini, d'anni 26, romani, come autori della truffa; ma al dibattimento risultò che nella ora indicata dal Tosello, i due imputati giuocavano alle bocce in un'osteria. Quindi furono assolti per inesistenza di reato.

In via dei Volsci.

Luigia Berlardini, il 17 scorso, rientrando coi bambini, vide la porta della sua abitazione scassinata. Senz'altro si mise a gridare ed ecco fuggire due individui, uno dei quali per farsi strada le regalò anche un leggiero colpo di scalpello alla mano destra. Però dagli accorsi uno dei due ladri Loreto Jori, d'anni 28, da Castelmadama, venne arrestato nella via, con 100 lire indosso, rubate alla Berlardini.

La questura credette di aver trovato il compagno in Pietro Conforti, d'anni 37, da Marino, ma si sbagliò e il Tribunale condannando a 18 mesi di reclusione l'Jori, difeso dall'avv. Faleni, assolse il Conforti, difeso dall'avv. Quirino Amici.

Processo Lebaudy.

(S) **Parigi**, 18 — Il processo per ricatto contro Lebaudy è terminato senza incidenti.

La sentenza verrà pronunziata lunedì.

Dalla provincia romana

Vignanello, 18. — Hanno incontrato il plauso generale le deliberazioni della nostra Congregazione di carità di portare innanzi alle autorità competenti coloro, i quali da più anni ad essa non pagavano canoni, livelli e lasciti, togliendo così ai poveri del paese quei sussidi che nei casi estremi si usa prodigare. — Un bravo di cuore ai membri della Congregazione.

Albano, 16 (rit.) — L'accademia tenutasi qui, domenica, per la Croce Rossa, riuscì in modo splendido. Il comm. Nanuetti, onore dell'arte romana, fu inarrivabile; le signorine Micucci e Casamassima, i baritoni De Luca e Grilli, i prof. Albanesi col violino, Persichini e Lo Re al piano, e la nostra Filarmonica Bellini riscossero tutti grandi applausi e l'uditorio non mancò di manifestare il suo entusiasmo.

La grande sala del Comune era completamente gremita di signore e signorine in eleganti toelette. Bellissimo il gruppo delle signore socie col simbolo della Croce Rossa.

Sebbene questa festa patriottica e filantropica non abbia trovato cordiale appoggio da chi avrebbe dovuto sentirne maggiore l'obbligo (l'autorità militare era completamente assente) l'incasso sarà tuttavia soddisfacente ed a noi, come a quanti vi concorsero con tanto zelo, resta la soddisfazione di aver compiuta un'opera buona.

Dev. Il presid. del sotto Com. *Caratelli.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 19 marzo 1896 — S. Giuseppe

Leva il sole alle ore 6,17 m. - Tramonta alle 6,20 s.
Leva la luna alle ore 9,6 m. - Tramonta alle 11,14 s.

Quarantore. — Ss. Cosma e Damiano, dal giorno 17 al 19.

BOLLETTINO METEORICO

18 marzo 1896

Europa continua depressione Nord-ovest, mentre la pressione è elevata penisola balcanica, massima estremo Nord-est. Brest 753; Zurigo 764; Atene 769; Hermanstadt 769; Arcangelo 770.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso; qualche leggierissima pioggia diverse nebbie; venti deboli secondo quadrante o calma.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante; cielo nuvoloso caliginoso; qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
18 marzo 1896.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 22,1	Minim. 9,0			
	osservata a o. 15	18,5			
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,3	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,70	
	15,0	11,2	10,4	10,1	

Rebus-Monoverbo

E
TO

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DON-GOLA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 14 MARZO.

Tempera Giuseppe, fornaio, con Beinarpelletta Maria
Vittori Ettore, possidente, con Valdambrini Marianna
Tomassini Adolfo, muratore, con Fiammini Maria
Visone Adolfo, impiegato, con Bisacca Caterina
Ughi Ippolito, tipografo, con Giammerti Caterina
Gattarra Pietro, commesso, con Zuccari Brigida

MATRIMONI del 16 MARZO.

Pesarini Antonio, negoziante, con Palma Rosa
Giuliani Felice, Guardia municipale, con Franchi Lucia
Battisti Ermogene, carabiniere, con Sorrentini Rosa
Cipolloni Filippo, parrucchiere, con Calabresi Tomassina
Meconi Alfonso, facchino, con Cantola Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 16 marzo.
Nati 49 compresi 7 nati morti.
Morti 29 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Pelù Marianna, Francesco-Ripi, 35, coniug.
Savelli Luisa fu Camillo, Roma, 66, vedova
Ogna Agostino, 76, celibe
Scifoni Teresa fu Giuseppe, Roma, 72, vedova
Gondret Anna fu Emilio, Roma, 39, nubile
Gioia Maria fu Pacifico, Roma, 74, vedova
Costa Margherita fu Raffaele, Roma, 48, coniug.
Arpaia Andrea fu Angelo, Messina, 50, coniug.
Spezzi Angela fu Antonio, Roma, 49, vedova
De Stacpoole Giorgio fu Riccardo, Parigi, 68, vedovo
Latini Adelaide fu Raffaele, Roma, 74, vedova
Figuriti Telemaco fu Paolo, Roma, 50, coniug.
Testa Sebastiano fu Francesco, Tagliacozzo, 35, celibe
Selci Francesco fu Pancrazio, Nespole, 52, coniug.
Perisutti Antonio di Ferdinando, Udine, 46, vedovo
D'Andrea Guglielmo di Antonio, Roma, 12
Lucci Tiburzio fu Domenico, Aquila, 60, vedovo
Lucciarini Vincenzo fu Sebastiano, Serra S. Quirico, 27, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Immobili in Roma. — 10 aprile - 4.a sez. tribunale. Bottega, porzione pianterreno con sotterra, via del Corso n. 147. L. 6770.

— 27 marzo - La sez. c. s. Casa in Trastevere via Lungaretta n. 24-25, L. 16,063,74.

Notai. — Posti notarili vacanti nei comuni di Verpolate (Novara) e Serina (Bergamo).

Concorsi. — Alla nomina triennale del medico direttore del dispensario celtico governativo di Acireale. Domande al Min. dell'Interno fino al 31 luglio.

— Al posto di medico veterinario presso il deposito cavalli stalloni in Reggio Emilia. Annue L. 1200. Domande al Min. d'Agricoltura.

— Alla cattedra di storia del Diritto italiano nell'Università di Macerata. Domanda al Min. di P. I. fino al 15 settembre.

Comune di Roma. — 27 marzo - Selciatura in via Merulana. Previste L. 34,000.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 9,6.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re, per fare una passeggiata a cavallo, si recò a Castelporziano. Ritornò in città alle 17.

Non è quindi esatto, come fu annunziato da qualche giornale, che S. M. si recasse a caccia.

Vaticano. — Il Papa ricevette ieri in privata udienza mons. Teodoro Valfrè di Bonzo, vescovo di Como.

Arrivi e partenze. — L'on. Compans è tornato da Pisa.

Il cardinale Svampa è partito per Bologna.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si aduna in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Terzo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1894-95.

Ruolo principale id. id. 1895-96.

Nomina di una Commissione per lo studio di modificazioni alle disposizioni speciali ed alla tabella di ripartizione della tassa di famiglia.

Disdetta ad alcuni insegnanti comunali.

Modificazioni al regolamento sui mercati.

Autorizzazione al Sindaco a ricorrere in Cassazione e stare in giudizio innanzi la Suprema Corte nella causa contro il Credito industriale di Torino, la Banca generale di Roma ed altre Banche.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dai sigg. avv. Onorato Capo, Angelo Zevi, Romeo Mascioli, Ditta Martinori e Della Bitta, Vincenzo Ricci quale Presidente della Direzione del Ricovero di Mendicità di Torino.

Concessione gratuita di area pel monumento sepolcrale a Rinaldo Roseo.

Costituzione di Consorzio permanente per la riparazione e manutenzione del vicolo vicinale "Alberoni."

Apposizione di una lapide commemorativa nella casa ove morì Silvio Spaventa.

Comunicazione ed accettazione di doni.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Ariccia — Annulla le elezioni comunali seguite il 7 luglio 1895.

Canepina — Approva il bilancio 1896.

Rocca Priora - Carbognano — Modifica d'ufficio il bilancio 1896.

Monterotondo — Accorda una nuova proroga di giorni dodici al sig. Ramarini Francesco per la produzione di atti a sostegno del suo ricorso elettorale.

Monterosi — Autorizza il ricorso in Cassazione contro il principe Del Drago.

Id. — Respinge il ricorso contro l'eleggibilità dei signori Tamantoni, Tordella, Fiorentini, Flamini e Sebasti.

Barbarano Romano — Approva le condizioni d'accettazione del mutuo di L. 12,000.

Vico del Lazio — Approva la tariffa daziaria.

S. Oreste — Accoglie il ricorso del parroco per rimborso di spese di culto.

Castel Nuovo di Porto — Approva condizionatamente il Regolamento dell'Università agraria.

Ronciglione — Approva i provvedimenti nella vertenza coll'ex-esattore Sinibaldi.

Sermoneta. — Respinge l'azione popolare contro il comune di Bassiano.

Fiano Romano. — Respinge la cessione d'area a Laradisi Benedetto.

Vico del Lazio. — Respinge definitivamente le aggiunte al Regolamento di polizia rurale.

Tutela delle Opere Pie.

Canino (Ospedale). — Autorizza il giudizio contro la signora Grappaldi.

Capranica Prenestina (Congregazione di Carità). — Respinge la nomina di Cialdea Michele a tesoriere.

Roma (Manicomio). — Autorizza il giudizio contro gli eredi Mazzino.

Id. Id. — Respinge la fornitura della lana a trattativa privata.

Id. Id. — Respinge la nomina dell'esattore mediante concorso per titoli.

Id. (Manicomio e Brefotrofio). — Autorizza la fornitura del vino a trattativa privata per tre mesi.

In sede contenziosa.

Accoglie il ricorso dei signori Dezi e Provenzani contro il Consorzio Idraulico Valle d'Inferno.

I funerali del comm. Simonetti. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del comm. Luigi Simonetti.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto, in piazza Montecitorio. Precedeva la Compagnia della Morte, seguivano i cappuccini ed il clero.

Del carro funebre, fiancheggiato dagli uscieri del Municipio, della Camera di Commercio, del Monte di Pietà, con ceri accesi, reggevano i cordoni a *destra* l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi ed il comm. Tenerani, presidente della Congregazione di Carità, a *sinistra* il comm. Tittoni, presidente della Camera di Commercio ed il marchese Berardi.

Notavansi splendide corone. L'elenco completo sarebbe infinito. Bellissime quelle della famiglia, dei nepoti Antonio, Alessandro ed Enrico, del Municipio, della Camera di Commercio, dell'Amministrazione del Monte di Pietà, dell'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, degli impiegati del Monte, degli ufficiali dell'82° fanteria, del Conservatorio della Divina Provvidenza, degli impiegati dell'Orfanotrofio, del Conservatorio della Speranza, degli avv. Gregoraci ed Aguglia, dei sigg. Cagiati, Obleight, Righetti, Giovannetti, del marchese Scatizzi, delle famiglie Andreoli, Baccelli, Danieli, Moris, della S. di M. S. fra gli impiegati e gli inservienti del Monte di Pietà ecc. ecc.

Seguiva uno stuolo numeroso di amici, di autorità, di rappresentanze. V'erano gli assessori Benucci, Alatri, Palomba, Koch, Carpegna, i consiglieri comunali Modigliani, Castellani, Gazzani, Jacoucci, Bastianelli, Pacelli Ernesto, Pianciani, Balestra, il colonnello Venini dell'82° fanteria, genero dell'estinto, coi nepoti, e tutti gli ufficiali del reggimento, il personale del Monte di Pietà al completo, moltissimi impiegati della Camera di Commercio, del Municipio ecc.

Nella chiesa parrocchiale di S. M. in Aquiro ebbe luogo l'assoluzione della salma.

Pel dott. Roseo. — A cura di alcuni amici del compianto prof. Roseo, che fu per molti anni assessore all'ufficio d'igiene, rendendosi degno del pubblico encomio, verrà eretto nel cimitero al Verano un modesto monumento per racchiudervi le ceneri di lui.

La Giunta, accogliendo favorevolmente la domanda presentatale all'uopo, ha deliberato di accordare gratuitamente la concessione di due metri quadrati di area nel cimitero predetto, sulla quale sorgerà il piccolo monumento sepolcrale.

L'Africa. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale romana "Sempre avanti Savoia!" nell'adunanza di ieri sera approvava ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno proposto dai Consiglieri avvocati Biagio Alasia, Augusto Marconi, Romolo Ranzi e sig. Alessandro Uberto:

"Il Consiglio rende omaggio alla memoria dei prodi italiani caduti in Africa; fa voti perchè il Ministero Di Rudinì, composto di uomini di provata fede monarchica, e di soldati che hanno combattuto le battaglie del patrio risorgimento, smentisca con i fatti l'accusa di essere prigioniero dei partiti sovversivi, e tuteli efficacemente l'onore della Bandiera Italiana, ispirandosi alle gloriose tradizioni della Casa Savoia, che non piegò mai davanti all'avversa fortuna."

Al contrario l'assemblea della Società dei Reduci votava il seguente ordine del giorno:

"I reduci dalle patrie battaglie, mentre inviano un saluto ai prodi che combatterono eroicamente in Africa per la bandiera italiana;

"Fermi nel dovere loro imposto dalla tradizione garibaldina;

"Affermano che, se gioventù italiana, pur mossa dal sentimento di vendicare i nostri eroi caduti, costituisse un corpo di volontari, questo fatto non risponderebbe in guisa alcuna a quella tradizione la quale si fondò sempre sul principio della fratellanza dei popoli e di difesa della libertà e della integrità della patria."

— Domani alle 10 ant. nella chiesa di S. Nicola al Carcere Tulliano, a cura della Ven. Arciconfr. del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. verrà celebrato un solenne funerale in suffragio dei soldati italiani caduti in Africa.

Concorso artistico. — E' aperto un concorso fra gli scultori italiani, residenti in Roma per l'esecuzione del busto marmoreo in onore di *Paolo Segneri*, da porsi, secondo deliberazione del Consiglio comunale, nella pubblica passeggiata del Pincio.

Le norme e le condizioni determinate per tale concorso si possono conoscere rivolgendosi all'Ufficio VI (Servizi amm., storici e artistici) via Tor de' Specchi N. 4, p. 2.

Il tempo utile per la presentazione dei modelli del busto sarà dal 15 al 20 maggio prossimo, dalle ore 9 alle 10, nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

I. Istituto archeologico germanico — Nell'adunanza di domani alle ore 3 pom. il prof L. Cantarelli parlerà sopra un frammento epigrafico cristiano dell'isola Portuense: il direttore associato della scuola americana prof. Frotingham poi discorrerà sull'antica città di Norba nel Lazio.

L'Unione ciclistica romana. La Società dell'Unione ciclistica romana ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1895, dal quale risulta l'eccellente stato economico di questa Associazione, cui ha tanto contribuito l'opera solerte ed efficace del Presidente comm. Giacomo de Martino e del vice-Presidente conte Vincenzo Macchi di Cellere.

L'Assemblea li volle riconfermati nelle rispettive cariche per acclamazione con clamoroso ed unanime applauso.

La votazione per la nomina delle cariche sociali, ebbe il seguente risultato:

Consiglio direttivo — Segretario: Trasatti ragioniere Fernando, eletto esso pure per acclamazione e vivamente applaudito — Cassiere: Narducci Salvatore Stanislao — Economo: Guglielmetti Riccardo — Consiglieri: Vaciago avv. Bonaventura, Guidi Benedetto, Morlacchi conte Corrado.

Delegato presso l'Unione V. I. — Pardo Vito.

Collegio di Revisione — Quaroni Ing. Giuseppe, Amici Ignazio, Mannucci Filippo.

Giuria permanente di corse — De Martino Gino, Vaciago avv. Bonaventura, Morlacchi conte Corrado, Narducci Salvatore Stanislao, Amici Ignazio.

Commissione di scrutinio — Antaldi marchese Alfonso, Narducci Alessandro, Amici Vincenzo.

I liberi docenti. — Ieri mattina si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione tra i liberi docenti, sotto la presidenza dell'on. Rampoldi.

Presa notizia delle numerose comunicazioni pervenute da ogni parte d'Italia in ordine alle proposte già fatte dall'Associazione per il miglioramento delle condizioni della libera docenza, il Consiglio ha deliberato di coordinare le comunicazioni stesse per poi presentarle all'on. ministro della pubblica istruzione come il voto di tutti i professori pareggiati delle nostre Università.

Onorificenza. — Con recente Decreto Sua Maestà il Re ha nominato Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia il dottor Giuseppe *Proia*, distinto e noto Chirurgo Dentista della nostra città. Rallegramenti.

Banchetti — Una ventina di abbonati (platea) della chiusa stagione dell'Argentina ha voluto lasciare un piccolo ricordo di cordialità e buon umore all'impresario Graziosi, invitandolo a banchetto. La piccola riunione riuscì animatissima. Molti brindisi. L'avv. Filippo Capobianco noto appassionato di arti belle, più popolarmente noto quale *Presidente della Scuola d'Atene*, si raccomandò perchè l'anno prossimo, nel suo programma, il Graziosi non dimenticasse di far figurare qualche opera di *Papà Verdi*. Il brindisi, che era una amichevole giudiziosa critica, fu coperto di applausi.

— Ieri sera, al *Caffè Colonna*, vi fu un banchetto in onore dei nuovi sotto-segretari di Stato, gli on. Sineo, Galimberti e Compans, per iniziativa di alcuni deputati amici e conterranei.

Una recita di beneficenza. — Iersera nella sala del palazzo Altemps ebbe luogo un concerto ed una recita di beneficenza sotto il patronato della duchessa Sforza Cesarini, della contessa Soderini, della marchesa Serlupi del principe G. Massimo, del conte Santucci, dell'avvocato Bugarini ecc.

Si distinsero le signore Rosati, De Antonis, Spigaroli, i sigg. Mieli, Fridoni, Belpassi, Adami, Alberati, Bartoli, Durantini.

Sequestro. — Per ordine dell'autorità giudiziaria venne iersera sequestrato il numero unico *18 marzo*, pubblicato per commemorare l'anniversario della Comune.

Ragazzi e sassi. — Le sassaiolate erano un pessimo costume dei nostri monelli, che poco a poco è andato scomparendo. Se non che ora si notano spesso dei ragazzi, i quali uscendo da scuola, dove dovrebbero ricevere soprattutto un po' di educazione, cercano d'imitare il giovane Davidde, lanciando sassi colla fionda, come se fossero in aperta campagna.

Presso il Colosseo e San Giovanni ne ho notate varie squadre. Siccome i sassi vanno a colpire lontano, e non di rado sono i vetri ed anche la testa di qualche cittadino, non sarebbe male mettervi rimedio.

Un ferimento — Il barbiere Macciantelli Temistocle, romano, con negozio in via Viminale 1, teneva al servizio il ragazzo Ernesto Chigurni.

Iersera alle 20, i genitori di quest'ultimo, Oreste Chigurni e Fortunata Remelli, recaronsi alla bottega per reclamare dal Macciantelli il pagamento della mercede del loro figliuolo.

Non l'avessero mai fatto!

Il barbiere afferrò un bastone e ne misurò un colpo sulla testa del Chigurni.

La moglie nel ripararlo fu colpita al braccio destro. La malcapitata ne uscì col braccio fratturato.

Un bambino smarrito. — Verso il mezzogiorno di ieri in Piazza d'armi fu trovato dalle guardie un bambino abbandonato, di 5 anni, biondo e vestito di scuro, a nome — pare — Pomponi Vincenzo. Il piccino seppe appena indicare il nome del padre, Gaetano. Aveva seguito la musica di un reggimento recatosi a manovrare colà.

Condotto alla Sezione fu affidato a certa Felpa Adda vedova Fiorinta, abitante in via Germanico, palazzo Corsetti.

Investimento — In via Madonna dei Monti, il ragazzo Diodato Federici, romano, giuocando sulla strada fu investito dalla vettura pubblica 2016, condotta da Giovanni Russo.

Da certo Guidobaldi Romeo fu accompagnato alla consolazione, dove gli fu riscontrata una contusione al piede sinistro, guaribile in 10 giorni.

Furti. — La lattivendola Elisa Rosatelli, d'anni 35, da Castelgandolfo, ha denunziato all'ufficio di P. S. del Macao che ieri mattina, verso le 6, scendendo le scale di casa in via Cadorna 22, tre individui allo scopo di depredarla le gettarono della polvere negli occhi. Alle sue grida i tre galantuomini fuggirono.

— Ignoti ladri rubarono, a danno di Giaciato Pa..., d'anni 27, abitante in via Cancaleone 1, due anelli d'oro del valore di L. 35.

— La contessa Anna De Rio di anni 49 da Padova, residente in Roma all'Albergo Minerva, ieri, alle ore 11, in piazza della Cancelleria fu derubata di un orologio d'oro con catena parimenti d'oro cesellata. Il solo *remontoir* è del valore di L. 100. La Questura indaga.

— Al Gianicolo fu arrestato Monacelli Tullio di anni 14, per furto di rami di lauro.

— Fiore Mario di anni 20, da Ciciliano, fu arrestato alla stazione ferroviaria perchè aveva rubato un cesto di mandarini al negoziante Brocco Magistrati, abitante in via S. Francesco 55.

Alla Consolazione sono stati ricoverati:

Il saponaro Ibini Apollonio, d'anni 36, da Camerino, per leggiera ferita al petto, riportata mentre caricava delle ceste nello stabilimento Mancini al vicolo Orti Alibert.

— Boccanera Mariano da Leonessa, di anni 38, colpito col bastone alla fronte da certo Alessi Alessandro, fuori porta Cavalleggieri. Ebbero una questione per futili motivi. — Ferita guaribile in dieci giorni.

— Il campagnolo Fracassi Angelo quarantenne, da S. Vincenzo Valle Roveta il quale mentre accomodava la siepe in una vigna fuori porta S. Paolo cadeva fratturandosi una costola. Guaribile in 20 giorni.

A S. Spirito — Il libro dei ricoverati reca: Il ragazzo Quattrucci Arturo romano fu condotto all'ospedale da certo Luciani Alfredo imbianchino, perchè ferito alla testa con una sassata ricevuta da un suo compagno nelle vicinanze del Ponte di Ferro. Guaribile in 7 giorni.

— Lanci Angelino, ventiduenne, da Avezzano, mentre era intento a sistemare alcuni oggetti nella propria casa in V. Ottaviano, cadde. Riportò una ferita lacero-contusa alla regione paretale destra. Otto giorni di cura.

A Sant'Antonio. — La lavandaia Gabrielli Anna, d'anni 40, in via Sforza litigò per divergenze d'interessi con certa signora Coppola e si ebbe da questa varie graffiature al viso di leggiera entità.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Programma che eseguirà oggi dalle 16 1|2 alle 18 al Pincio il concerto comunale:

1. Marcia militare.
2. Rossini « Guglielmo Tell » Sinfonia.
3. Meyerbeer « Il Profeta » Divertimento.
4. Wagner « Lohengrin » Preludio atto 3, e coro di donne.
5. Waldteufel « Tric-Trac » Polka.

Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 21 marzo 1896 — **4.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 5 *agosto* 1895 fino alla polizza **183637**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 21 *agosto* 1895 fino alla polizza **197900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi: Cutter *Unione* cap. Mioni Carlo carico di vino da Marsala.

Partenze: *Antonino* cap. Fortinati Bernardo con fusti vuoti per Marsala.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
100	Cavoli fiori	8.—	12.50	100	Carciofi stag.	5.—	—.—
»	» verzi	8.—	15.—	»	Cavoli fiori	8.—	12.—
»	Carciofi di Stag.	12.—	14.—	»	» Verzi	6.—	12.—
»	Carciofi Messina	6.—	7.—	»	Broccoli romani	5.—	10.—
q.le	Piselli Paler.	12.—	40.—	»	Cardi o gobbi	3.50	7.—
»	Patate nuove	22.50	24.—	»	Rape rosse	1.50	—.—
»	» nostrali	—.—	7.50	»	» gialle	—.50	—.80
»	» di Fucino	7.50	6.—	»	» bianche	—.50	2.—
»	Cipolle di Napo.	8.—	10.—	»	Lattuga	3.—	1.—
q.le	Pomod. d'E.	42.—	45.—	»	Indivia	1.75	2.50
	Peroc. Ischia	42.—	—.—	»	Finocchi grossi	5.—	6.—
»	» Napoli	36.—	42.—	»	» piccoli	1.—	2.—
100	Insal. indivia	1.25	1.50	»	Sedani	2.—	3.—
»	Finocchi	5.—	6.—	»	Spinaci	4.—	5.—
»	Fava	30.—	—.—	»	Porri	2.—	—.—
	Asparagi Genova	3.50	—.—				

Frutta.

Unità	Genere	da L.	a L.	Unità	Genere	da L.	a L.
q.le	Pere spine	15.—	13.—	q.le	Fichi al sole	30.—	31.—
»	Mele ranette	70.—	105.—	»	in cestini	30.—	—.—
»	» ranettone	105.—	160.—	»	id. id.	60.—	—.—
»	» rosa	24.—	45.—	»	id. al forno	26.—	—.—
»	Castagne secche	28.—	34.—		Prugne grosse	45.—	50.—
»	» nostrali	15.—	18.—	»	piccole	45.—	50.—
»	» fiorentine	30.—	—.—	»	Noci Sorrento	85.—	90.—
100	Mandarini	4.—	5.50	»	» comuni	45.—	50.—
»	Aranci	3.50	5.—	»	Nocchie	48.—	52.—
»	Limoni	3.50	5.—	»	Carrubbe	18.—	—.—
				»	Zibibbo	55.—	60.—
					Oliva secca	36.—	—.—

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Ristabilitasi la signora Gabbi, stasera avrà luogo la quarta dello *Chatterton*. I biglietti rilasciati dal botteghino sin da ierlaltro sono validi ugualmente.

COSTANZI — Quest'oggi *Stabat Mater*, il nuovo dramma di A. Traversi, che avrà a protagonista Giacinta Pezzana.

VALLE — A grande richiesta si ripeterà stasera *La figlia del Tamburo maggiore*.

QUIRINO — Oggi due grandi rappresentazioni con spettacoli nuovi e variati, in cui prenderà parte la cavallerizza *chanteuse* mad.lla Elia.

Anche al *METASTASIO* due rappresentazioni con la graziosa operetta *La Befana*.

MANZONI — Alla brava signora Lollio-Strini iersera, pel suo spettacolo d'onore con la *Pia dei Tolomei*, furono fatte molte feste ed offerti fiori e doni.

Oggi due rappresentazioni col dramma interessante *Trent'anni di vita di un giuocatore*.

All'*ESEDRA* iersera concorso enorme pel debutto di Emilia Persico, la canzonettista senza rivali, che riportò un successo clamoroso.

CONCERTI — Sabato, nella Sala Umberto I, la signorina Olga Jacchia eseguirà sul pianoforte, col gentile concorso della signora Nadina Helbig, un programma sceltissimo, nel quale primeggiano i nomi di Mozart, Beethoven, Sgambati, Schumann, Liszt, Reinecke.

Di questi, che le fu maestro a Lipsia, ove la signorina Jacchia ha conseguito il diploma e un premio speciale, eseguirà la nota *farandole* dell'opera *Il governatore di Toure*, a lei stessa dedicata dall'autore.

L'egregia pianista, che si trova in Roma da oltre un anno, sotto la direzione del prof. Sgambati, è così stimata, che ci sembra superflua ogni parola di elogio e ogni insistenza d'invito.

— Due gentili e distinte artiste, le signorine Teresa Freddi, pianista, e Ines Rua, arpista, hanno pensato di concorrere anch'esse a beneficare i valorosi caduti in Africa.

Il concerto, a tale scopo, avrà luogo a giorni; e già la principessa Donna Teresa Barberini ne ha accettato il patronato. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Chatterton* - ore 21.
Valle. — *La Figlia del tamburo maggiore* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 18 e 21.
Manzoni — *Trent'anni di vita di un giuocatore* — Ore 18 e 21.
Metastasio — *La Befana* - Ore 18 e 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17, (dalle ore 14 alle 22. - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale. (Via Mortaro, 17. — *Le rive del Reno.*
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere' Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Guerra dell'indipendenza d'Italia*. Dalle ore 10 alle 23.

TIVOLI (Comune chiuso).

Abitanti 12,000. Città di villeggiatura. Fino al giorno di lunedì 23 marzo 1896 ricevonsi le offerte per appalto a licitazione privata dei dazi di Consumo 1896-1900. Le domande debbono essere accompagnate dal deposito di L. 5000. Tariffa e Capitolato spedisconsi a richiesta.

Canone annuo L. 160,000.

Ultime Notizie

Iersera è partito per Genova il duca di Cambridge, ossequiato dal prefetto marchese Guiccioli.

Il Senato di ieri.

Si riunì per la nomina di 4 commissari della Commissione permanente di finanza in surrogazione dei senatori Costa, Perazzi e Ricotti, nominati ministri e del compianto sen. Racchia. Riuscirono eletti Blaserna, Codronchi e Saracco. Ballottaggio fra Parenzo e Paternò.

Per la prossima seduta convocazione a domicilio.

Ieri alle 15 si riunirono gli Uffici, costituendosi nel modo seguente: I Cannizzaro pres., Blaserna vice-pres., Mezzanotte segr.; II Finali pres., Ferraris vice-pres., Cadenazzi segr.; III Majorana pres., Di San Martino vice-pres., Tommasi-Crudeli segr.; IV Gadda pres., Boccardo vice-pres., Taverna segr.; V Cencelli pres., Corsi vice-pres., Di Camporeale segr.

La Camera di ieri

E' terminata, finalmente, la discussione sulle comunicazioni del Governo, la quale ha lasciato il tempo che aveva trovato, il Ministero avendo ritenuto prudente non provocare un voto.

Tra i discorsi uditi ieri dalla Camera, notevole, quantunque di sapore amaro per tutte le parti della Camera, quello dell'onorevole Bovio. Violento ed imperativo quello dell'on. Ferri, che fu ripetutamente richiamato alla moderazione dall'on. Presidente.

Apologetico del ministero, del quale si atteggiò a Mentore, quello dell'on. Prinetti.

In fine di seduta l'annunzio di una mozione di ringraziamento ai Comuni inglesi, per la recente dimostrazione di simpatia data al nostro paese, provocò una dichiarazione molto, troppo remissiva, dall'on. presidente del Consiglio, ed una vivace e patriottica risposta dell'on. Canegallo, che tutta la Camera, eccettuati pochi deputati delle due parti estreme, applaudì.

L'on. Villa, che in omaggio alla consuetudine, aveva mandato le dimissioni dall'alto suo ufficio, ha acconsentito a riprenderlo, nel corso della seduta, obbedendo al voto quasi unanime della Camera, con il quale delle dimissioni, a domanda dell'on. Rudinì, non fu preso atto.

Oggi principierà la discussione dei crediti per l'Africa.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si adunerà oggi per discutere intorno alle elezioni di Bosco e Barbato.

Mancando quattro membri per completare la Giunta, invitò il presidente della Camera a provvedervi.

Ringraziamenti ai Parlamenti esteri

Diamo il testo della mozione salutata con grandi applausi dalla Camera per un ringraziamento alla Camera inglese e al Senato rumeno:

" La Camera invia un ringraziamento alla Camera dei Comuni d'Inghilterra ed alla Assemblea Nazionale Rumena per le recenti solenni dimostrazioni di amicizia e di simpatia per la nostra Patria. „

" Toaldi, Canegallo, Mel, Piovene, Di Broglio, Meardi, Aguglia, Santini, Cambray-Digny, Menafoglio, Di Lenna, A. Suardo. „

Il conte Nigra.

Ieri mattina l'ambasciatore conte Nigra ebbe una lunga conferenza con il ministro Caetani.

Il conte Nigra fu invitato a pranzo dalle LL. MM.

Il *Temps* ha pubblicato che il nuovo Ministro degli esteri avrebbe chiamato a Roma, per turno, i nostri ambasciatori presso le principali potenze, per conferire.

Alla Consulta si smentisce che l'on. Caetani abbia, almeno per ora, simile intenzione.

Exequatur.

Sono stati concessi gli *exequatur* ai seguenti vescovi:

Mons. Stefano Gerbino dei Baroni di Cannitello a Trapani, Diomede Falconio a Matera e Acerenza, Antonino Gargiulo a San Severo, Mattia Vicario a Saluzzo, Emilio Maria Miniati a Massa e Carrara, Raimondo Jaffei a Forlì, Teodoro Valfrè di Bonzo a Como.

Nella Magistratura

L'ex-ministro Vincenzo Calenda di Tavani, è restituito alla carica di procuratore generale presso la cassazione di Napoli.

Nelli Gaetano, giudice in aspettativa è richiamato in servizio, dal 1.o aprile 1896, presso il tribunale di Perugia.

Tosi Gioacchino, giudice a Bobbio, è collocato a riposo.

Consigli comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Piazza Armerina (Caltanissetta) e nominato Commissario il signor Muscianisi cav. avv. Filippo.

Pel Porto di Genova.

Sono state mandate al Consiglio di Stato le proposte per istituire una tassa portuale diretta a far fronte alla spesa ancora forte che occorrerà per sostenere i lavori ritenuti ancora necessari al porto di Genova; proposte accompagnate dal quesito se la tassa medesima possa anche applicarsi ad altri porti.

Per l'esame di queste proposte fu nominata una Commissione composta dei consiglieri Boccardo, Bonasi, Guala, Inghilleri, Pantaleoni e del referendario De Nava.

Ministero dell'interno.

Essendo state accettate le dimissioni dell'on. Taiani da Commissario Regio del Comune di Napoli, è stato nominato in sua vece l'on. Ottavio Serena, consigliere di Stato.

Egli è aspettato a Napoli domani per prender possesso dell'ufficio.

Ministero di grazia e giustizia.

Il comm. Siro Gallardi-Rivolta, direttore capo-divisione nella Direzione generale del Fondo culto, è stato nominato economo generale dei Benefici vacanti a Milano.

Il comm. Giuseppe Pinelli, direttore capo-divisione al Ministero, è stato nominato direttore capo-divisione al Fondo culto.

Il ministro guardasigilli ha scelto a suo segretario particolare il conte Avet, sostituto avvocato erariale.

Ministero dei lavori pubblici.

Il comm. Giovanni Delfino è stato nominato direttore generale reggente di ponti e strade.

Ministero della guerra.

Nessuna disposizione è stata presa rispetto al generale Ellena. Il ministro si riserva di deliberare sulla sua posizione, dopo il di lui ritorno.

Ministero della marina.

Ieri è partita pel Mar Rosso la nave *Procana*, comandata dal capitano di corvetta Coltelletti.

L'incrociatore italiano *Lombardia* si prepara a partire da Rio-Janeiro per Capo Verde.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli inglesi a Dongola

(S) **Parigi**, 18. — Il *Figaro* afferma che una Divisione della squadra attiva del Levante abbia ricevuto ordine di fare una dimostrazione nei porti egiziani in causa della spedizione di Dongola.

I giornali riproducono questa notizia con ogni riserva.

(S) **Parigi**, 18 — Il gruppo parlamentare coloniale, dopo uno scambio di osservazioni, ha espresso il parere che convenga attendere i risultati dell'azione del governo riguardo agli affari dell'Egitto ed alla spedizione anglo-egiziana su Dongola e non provocare attualmente una discussione pubblica in proposito.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 11,45 — I giornali del mattino, senza eccezione, sono ostili alla spedizione su Dongola e si adoperano a che l'Italia abbia ragione di diffidarne.

Parigi, 18, ore 22,30. — C'è un momento di diminuzione negli ardori bellicosi contro l'Inghilterra per la spedizione nel Sudan; ma la speranza che la Russia partecipi a un'azione comune diplomatica con la Francia per impedire la spedizione incoraggia ancora le resistenze.

(S) **Tolone**, 18. — Contrariamente alla notizia pubblicata dal *Figaro*, che cioè una Divisione della squadra attiva del Levante abbia ricevuto ordine di fare una dimostrazione nei porti egiziani in causa della spedizione di Dongola, si annunzia positivamente che finora non fu data alcuna nuova destinazione alla Divisione navale del Levante.

Rivoluzione al Nicaragua.

(S) **New-York**, 18. — Un dispaccio da Managua (Nicaragua) annunzia che le truppe del presidente Zelaya presero il forte di Matapa agli insorti, i quali ebbero mille morti e feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 18. — La Commissione incaricata di riferire sul progetto di riforma elettorale, presentato dal ministero Badeni, ha completamente approvato il progetto stesso.

FRANCIA

Parigi, 18, ore 11,45. — Si ritiene sicuro, dopo quello della Camera, il voto del Senato favorevole all'Esposizione del 1900, i lavori della quale cominceranno immediatamente.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 18. — In seguito ad incidenti nella questione del prestito la situazione del Gabinetto è scossa.

Il Re accetterà probabilmente le dimissioni del Ministero Novakovic, e chiamerà al potere un Ministero di affari.

Alla fine della settimana si terrà a Nisch un Consiglio di ministri decisivo.

Tutti i partiti si dichiarano disposti a partecipare ai lavori pella riforma della Costituzione sotto un Gabinetto neutrale.

Borse e Mercati

Roma, 18 marzo 1896.

Mercato in deciso ribasso per la Rendita offerta in apertura a 90.30 e 90.25 riprese per poco il corso di 90.40 per cadere a 90.12 1|2 e chiudere 90.25 a 90.27 1|2.

Per contanti sostenuta da 90.25 a 90.20.

Generali 50 — Acque 1250 — Gas 866 — Omnibus 195 — Condotte 190 dopo 189 Immobiliari 49 — Risanamento 29.

Cambi più fermi.

Francia 109.95 — Londra 27.70.

Ore 18.30 — Rendita 90,07 a 90,05 — Omnibus 194 1|2 — Acqua Marcia 1250 — Gas 865 — Condotte 190 — Risanamento 28 1|2.

Cambio dazio doganale 19 Marzo L. 109,98
Dal 16 al 22 - fino a L. 100 - L. 110,30

BORSE ITALIANE — 18 marzo 1895

N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 15	90 50	90 40	90 22 1/4
Id. fine.	— —	— —	90 27	— —
Az. B. d'Italia	744 —	— —	742 —	745 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	500 —	499 —	452 —	— —
» » Merid.	657 —	653 —	656 —	657 —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovven.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	307 —	305 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	206 —	205 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	282 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 —	— —	— —
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	109 35	110 —	109 75	110 —
Berlino id.	135 25	135 55	— —	— —
Londra id.	27 70	27 76	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 67	27 57

Parigi, 18, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	101 —	— —
» 3 0|0 perp.	101 60	101 50	— —
» 3 1|2 0|0	106 15	106 02	— —
ITALIANA 5 0|0	82 40 82 25	82 05	— —
turca	21 45	21 27	— —
spagnuola	62 22	62 22	— —
russa nuova	93 —	92 45	— —
portoghese	27 —	27 1/4	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 6 0|0	520 —	518 3/4	— —
Banca di Parigi	— —	793 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	597 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	633 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	3232 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	115 1/4	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	597 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 1/4	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	19 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 15.40 (fonte francese) — Quantunque non si ritengano probabili complicazioni la questione di Dongola provoca vendite qui e a Londra.

Parigi, 18, ore 16.10 (fonte italiana) — Spedizione Dongola preoccupa mercato 101,52 — 60|50 — 85|25 — 82,05 — 70|50 — 170|5 — 595 — 21,27 — 20|25 — 597,50 — 15|10 — 22|5 — 451,25 — 62,43 — 81|50 — 125|2 — 795 — 775 — 697.

Vienna, 18, pesante	17	18
C° metrop.	377 50	377 —
R. aust. arg.	122 50	122 50
Id. carta	101 —	101 —
N.ti d'oro	9 57	9 57
Lire ital.	43 60	43 50
C. Londr.	120 65	120 65
Vers. alla B. d'Inghilterra st.		

Londra 18, chiusura	18	18
N.ti Cons.	109 7/16	109 1/2
Italiana	81 —	81 1/4
Turca	21 1/8	21 —
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argent.	31 7/16	31 3/8
Rit. st.		

Berlino, 18 debole	17	18
Ital. cont.	83 40	82 40
I. mese	83 30	82 —
Mediter.	90 30	89 70
Merid.li	119 30	117 80
N.P. russo	66 30	66 30
Rublo	217 —	217 —
Itali.	73 95	73 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	2 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 marzo ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . .	Balle N.	1000
Importazioni del giorno	»	00
TENDENZA attiva		

Havre, 18 marzo ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N.	2000
TENDENZA calma per fine marzo	L. 48 62	
Caffè Santos good average . . Vendita sacchi N.		30000
TENDENZA calma Prezzo f. marzo	L. 81 50	

Parigi, 18 marzo ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	75	40	75	ferma
Avena	14	40	14	60	sostenuta
Olio di colza	64	—	64	25	incerta
Spiriti	31	50	31	75	incerta
Zuccheri	103	50	103	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

Poi prese il cappello, se lo mise in capo e uscì. In due secondi aveva raggiunto Allevard e Aurelio.

Con un rapido sguardo egli avvertiva il nipote che il colpo era fatto.

Ammirarono il *coupé*, risero ancora dell'avventura e poi Aurelio disse:

— Dunque, colonnello, vi conduco via. Daniele prenderà una carrozza e ci precederà.

— Non vorrei incomodarvi.

— No, no, siamo intesi così.

— Allora, accordatemi cinque minuti per chiudere i cassetti e prendere il mantello. Venite?

— No, grazie. C'è un odor di muffa nei vostri ministeri che non posso sopportare. Per essermi trattenuto un momento ho già un principio di emicrania. Vi aspetto qui.

Quando Allevard si fu allontanato, Aurelio e Daniele si riavvicinarono.

— E' fatto! disse il vecchietto.

— Non può accorgersi di nulla?

— No. Il mucchio dei documenti era alto; ho tirato abilmente da un lato per non scomodarli... E' appena diminuito d'altezza.

— Bene, tutto ci va a seconda. Abbiamo avuto una fortuna unica con quella storiella di Romach. C'è cascato! Ti confesso che non avrei saputo inventare nulla di simile.

— Non c'è che la verità — sentenziò Daniele.

— E poi l'hai raccontata tanto bene.

— Grazie. Il complimento mi lusinga. Ora va a mettere al sicuro le carte. Prenderemo delle disposizioni stanotte. E domani scoppierà la bomba!

Allevard ricomparve dopo poco.

Non s'era punto accorto del furto e il pensiero della partita lo metteva di buon umore.

— Al circolo! — disse Aurelio.

Dieci minuti dopo entravano nelle sale del *Platonico*.

L'avversario di Aurelio era già al posto, munito di un numero rispettabile di biglietti di banca. Aveva avuto l'idea eroica di andare a raccontar tutto al babbo, il quale da prima fecegli una ramanzina, poi per orgoglio e per la buona riputazione della banca Romach, gli anticipò una quindicina sulla pensione.

Ma il disastro aveva cacciato completamente i fumi del vino dal cervello di Romach, il quale impegnò la nuova partita con la consueta prudenza e col desiderio ardente di rivincere.

Aurelio, al contrario, preoccupato dai gravi avvenimenti che sarebbero accaduti il domani, inquieto, agitato non giocava più con la stessa sicurezza, e non ebbe la stessa fortuna.

Lentamente, ma a colpo sicuro, il suo avversario rivinse le somme perdute prima e rientrò in possesso della carrozza. Non si trattava più di giocare il cocchiere.

— Se volete continuare, sono ai vostri ordini — disse Romach quando furono pari.

— No davvero! Questo gioco senza sorprese, a centinaia di franchi, diventa noioso. Finiamolo per oggi.

Romach, molto sollevato, si rimise in tasca le tratte e andò subito a riprendere il *coupé*.

Aurelio, che era stato raggiunto da Daniele, condusse il colonnello Allevard a pranzo da Lesueser, che era allora il *restaurant* in voga. Poi li lasciò uscendo da tavola, e andò alle Variétés. Entrò e si fece aprire la porta di un certo palco a destra.

— La signora è giunta ora — disse la custode togliendogli il mantello.

Seduta mollemente sul sofà e volgendo le spalle quasi alla scena, una giovane signora rispose con un cenno del capo al saluto di Aurelio.

— Dunque — disse il giovane andando a sedersi accanto a lei — è tempo brutto stasera, Mireille?

— Tempo grigio.

— E perchè?

— Se credi che mi divertano tutte queste commedie di sgomberi, sbagli.

— Ma, carina, è necessario!

— Sì, ma...

— Un po' di pazienza. Ti assicuro che non dureranno molto.

— Quanto?

— Tre o quattro, cinque giorni al più.

— E anche meno!

— Che cosa dici.

— Dico: E anche meno!

Aurelio aggrottò le ciglia.

— Senti, cara piccina, e non capire a rovescio. Tu sei noiata di lasciare per alcuni giorni il tuo grazioso nido della via Penthièvre e non so darti torto...

" Ma non mi chiedi da alcuni mesi la realizzazione di uno dei tuoi capricci più durevoli, forse perchè non è stato appagato: la riproduzione di un oratorio medio-evale, che ha appartenuto pure a Isabella di Baviera al tempo del palazzo Saint-Paul: dei romanzi di cappa e di spada, delle cuffie a punta, oratorio di cui un pazzo architetto ti ha messo sott'occhio i disegni? L'idea mi parve curiosa e abbastanza ridicola. Preferisco i divani turchi e i mobili bassi agli inginocchiatoi. Avevo torto e lo riconosco. Ma avevo una scusa; l'oratorio costava carissimo.

— Oh! — disse Mireille alzando le spalle.

— Oh! oh!... ma sì! Gl'industriali del secolo XIX vendono per nulla la rifrittura dell'antico, ma la roba antica costa un occhio. Le pietre antiche, gli arazzi antichi, i vetri antichi hanno prezzi favolosi. Mi segui, Mireille?

— Come posso.

— Non facciamo digressioni; parliamo d'affari. Ti regalo l'oratorio, ma bisogna costruirlo. Si fa una breve assenza, si licenzia la servitù. Ecco il nostro programma, e tu l'hai approvato, Mireille.

— Non lo nego.

— Ora, per una fortunata coincidenza, in questo breve tempo mi puoi rendere un segnalato servigio. Me lo promettI, e io ci conto.

— Sì.

— E allora?

— Non è divertente.

— Chi lo sa? In ogni caso è utile e questo è l'importante. Noi non ci amiamo più pazzamente, ma tu sei una donnina intelligente, cara Mireille.

— Grazie.

Il supplizio di un padre

— Che sa di non poter trovare un amico migliore di me.

— Davvero?

— Davvero. Eppoi abbiamo certe rifioriture di passione, che provano che serbiamo nel cuore alcuni granellini d'amore robusti e vivaci.

Mireille gli dette un colpetto col ventaglio sulla guancia esclamando:

— Che ammaliatore!

— Dunque restiamo amici più che possiamo e rendiamoci scambievoli servigi.

— Sia! — disse Mireille ridendo. — E' impossibile di resistervi, bel seduttore. Ma ditemi che cosa richiedete da me.

— Una cosa da nulla e che divertirà. Si tratta di far girar la testa a qualcuno.

— Sono pronta.

— Ecco l'affare in due parole. Nella casa di via Bonaparte dove tu fai finta di andare ad abitare, ci sta il capitano Filippo Dormelles.

— Il tuo rivale, che sposa sabato tua cugina.

— Non la sposerà, ma lasciami concludere: quel capitano ha per ordinanza un giovinotto strano di modi, ma che gli è assolutamente devoto.

Mireille si mise a ridere.

— Che cos'hai?

— Nulla. Continua.

— Ebbene! bisognerebbe che domani fra le dieci e le undici questo soldato, che credo si chiami Martineau, non fosse nel quartiere del suo capitano.

— Capisco.

— Bisognerebbe pure, per evitare un lavoro noioso a Daniele...

— Daniele è anche nel complotto?

— Come! Ma lui è l'anima. Bisognerebbe, dico, che tu potessi disporre per cinque minuti delle chiavi del quartiere del signor Dormelles, senza che Martineau se ne accorga.

— L'affare si fa complicato.

— No, non richiedo altro e per una donnina..

— Intelligente come me... La cosa non mi pare di una difficoltà insormontabile.

— Riuscirai, non è vero?

— Tenterò.

— Questa parola mi basta. L'esito è sicuro.

— Lusingatore! Ma a che serve tutto questo?

— Curiosa! Serve a fare un tiro al signor Dormelles. In seguito ti racconterò i particolari di questo piccolo complotto.

— E questo piccolo complotto vi farà sposare la vostra bella cugina, signore?

— Lo spero.

— E data a me una parte in questa... tragedia o commedia?

— L'una e l'altra.

— E' una prova di fiducia.

— Meritata.

— Di certo. Ma non dimenticate la collana di trentadue perle che mi avete promesso!

— Meno preziose, ma belle come i dentini bianchi che intravedo quando sorridi, Mireille. E ora dimmi per chi hai riso quando ho parlato del soldato Martineau che devi sedurre?

— Perchè — rispose ella — il lavoro è già quasi compiuto e quel povero diavolo è corso incontro al suo destino.

E Mireille che era, come i lettori avranno capito, la stessa persona che Bernardetta Regnaut, raccontò quello che era avvenuto durante il giorno in via Bonaparte al n. 70.

— Però — disse terminando — quel soldato m'interessa. Basta un nulla a turbarlo, ma mi fa ridere. Sarei disperata se gli avvenisse una disgrazia per colpa mia.

— Via! Via! Non sareste d'accordo su questo tasto con Daniele, che serba rancore a quell'individuo. Si tratta di un tiro di fucile, sul quale non erano dello stesso parere. Sapete, non è bene di osteggiare i rancori di quel caro zio.

— Basta! Vedremo — rispose Mireille noncurante.

Essi ascoltarono un momento la commedia, ma gli attori avevano speso tutto il loro spirito nel primo atto.

— E' insulsa — disse Mireille alzando le spalle. — Andiamocene. Mi riaccompagni?

— Vorrei, ma ho da fare al circolo con Daniele.

— Allora rimango ancora un momento.

— A domani. Tutto è convenuto non è vero, carina?

— Sì, sì; state tranquillo.

Si strinsero la mano separandosi.

Aurelio era felice della piega che avevano preso le cose e dell'arrendevolezza di Mireille. Accendendo un sigaro sul peristilio delle Variétés diceva a mezza voce:

— Tutto va bene, benone!

VIII.

L'incartamento B-135.

Martineau dormiva per il solito il sonno del giusto, ma quella notte il sogno non visitò il suo solitario giaciglio.

Egli sognava a occhi aperti una figurina provocante, che non gli concedeva un minuto di riposo.

Egli finì per sedersi sul letto abbandonandosi a un monologo pieno di malinconia, che terminava con questo ritornello:

— Dove andrò a finire?

Questa interrogazione lo rendeva perplesso. La risposta non gli veniva e s'immaginò certo che l'avrebbe trovata in uno dei cantucci della sua camerina, perchè mise le gambe fuori delle coperte e incominciò a camminare a passi concitati. Ma quell'esercizio, scalzo e in camicia, che dà buoni risultati d'estate rinfrescando le idee, è orribile quando il termometro scende sotto zero.

Martineau rabbrividì, incominciò a starnutire e tornò a letto dicendo:

— Ma non farà mai giorno?

Il giorno venne, senza affrettarsi per l'impazienza di Martineau, ma non cacciò l'ostinato fantasma con i grandi occhi vellutati, che mettevano in scompiglio le idee del disgraziato giovane, che non aveva bisogno di quella occasione per far male il servizio.

Incaricato di preparare la prima colazione del capitano e la sua, che consisteva in una tazza di caffè nero, impiegò un'ora prima di riuscirvi e dovette ricominciare tre volte. La prima dimenticò di mettere il caffè nella macchina e fece passare l'acqua pura; la seconda indolcì il caffè col sale e la terza versò tutto il liquido sul tappeto.

Il povero Martineau pianse di rabbia e di umiliazione.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. Gran Scudiere.
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 le 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al **1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 8 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, via Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	15,—	—	17,27	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	19,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,20	22,55	—
Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,30	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,10	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,50	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Messaggero tagliato Oggi spero ti farai vedere non starò mai fermo.

Carissimo Stetti venerdì, martedì Chiesa, inutilmente. Tranquillizzami subito. Amoti troppo, lasciandomi senza notizie ucciderestimi. Domanda lettera tuo nome cognome, aggiungendo le due iniziali mie. 0.

19 Ottobre Non ho ancora dimenticato tutto quello che passò fra noi. Ritornerò al momento opportuno e allora.... discorreremo. 110

24 febbraio ...? Leggesti sempre? Ancora per oggi, ti aspetto allo scoccare dell'ora indicatami. Altrimenti attenderò lettera' Tristi saluti FRESIA.

17 13 Non dimenticatemi e vogliate all'amica il bene che essa vi vuole cattiva amica che non si fa più viva! Parchè? 111

Oggi Idolo mio, rimpiangendo ricorrenze migliori, auguro venture felicissime con completo appagamento desideri comuni Raccomando intanto accortezza e prudenza. Attendiamo fidenti Destino. Affettuosissimi saluti. SPERA 111

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Hose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia